

10

CULTURA
E TEMPO LIBERO

Nel 2021 per effetto delle restrizioni dovute alla pandemia soltanto il 21,1 per cento della popolazione di 6 anni e più ha partecipato a qualche forma di intrattenimento o spettacolo fuori casa, un vero e proprio crollo rispetto al 60,0 per cento del 2020.

La flessione registrata ha interessato tutte le attività culturali, in particolare la visione di spettacoli cinematografici (-36,2 punti percentuali rispetto al 2020), le visite a musei e mostre (-18,4 punti percentuali) e la fruizione di spettacoli sportivi (-16,2 punti percentuali).

Rispetto al 2020 è calata fortemente la quota di chi ha svolto 4 o più attività (3,5 per cento rispetto al 20,5 per cento del 2020) e quella di chi ne ha svolte 2 o 3 (calata dal 23,6 al 8,4 per cento). Gli uomini dichiarano più frequentemente delle donne di fruire di almeno un tipo di spettacolo e/o intrattenimento (rispettivamente 22,5 per cento rispetto al 19,7 per cento), anche se il divario di genere si è ridotto rispetto al 2020.

Nel 2021 si mantiene stabile la quota di lettori di libri mentre continua a diminuire quella di quotidiani. Anche nel 2021 i residenti nel Centro-Nord sono i più attivi in termini di partecipazione culturale e si distinguono per i più bassi tassi di astensione complessiva.

Si conferma nel 2021 la costante crescita del numero di persone di più di 6 anni dichiarano di usare Internet, il 77,1 per cento, con una crescita del 3,8 per cento rispetto al 2020. Nel 2021 si segnala un calo tra coloro che svolgono attività sportiva continuativa.

Nel 2021 gli istituti museali statali hanno registrato poco meno di 17 milioni di presenze, un livello ancora molto lontano da quello registrato in epoca pre-pandemia (oltre 54 milioni nel 2019), con un aumento di oltre 3 milioni di presenze rispetto al 2020 (27,1 per cento), dovuto per lo più al mantenimento del contingentamento dei visitatori per rispetto delle norme anti-Covid.

Nel 2020 sono stati pubblicati in Italia 82.719 libri, per un totale di oltre 173 milioni copie, mentre le biblioteche, per fronteggiare l'emergenza Covid-19, hanno intrapreso nuove iniziative e attivato nuovi servizi al pubblico, tra i quali il più frequente è l'attivazione o il potenziamento di *Digital reference* e/o *Quick reference* (48,5 per cento).

10

CULTURA E TEMPO LIBERO

Offerta culturale in Italia: musei, archivi e biblioteche

Nel 2021 i musei, i monumenti e le aree archeologiche statali¹ aperti al pubblico in Italia sono 451: quasi un istituto (0,8) ogni 100 mila abitanti (Tavola 10.1). I visitatori hanno fatto registrare un aumento di oltre 3 milioni di presenze (27,1 per cento), passando da oltre 13 milioni nel 2020 a poco meno di 17 milioni nel 2021 (Prospetto 10.1), ancora molto lontano dai livelli rilevati in epoca pre-pandemia (ben oltre 54 milioni nel 2019). Il mantenimento dell'accesso contingentato dei visitatori per il rispetto delle norme di sicurezza anti Covid anche nel 2021, ha fatto registrare un aumento delle presenze di poco più del 20 per cento rispetto al 2020.

Prospetto 10.1 Frequentatori dei musei e degli archivi statali per ripartizione geografica
Anni 2020 e 2021

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Musei, monumenti e aree archeologiche statali (a)		Archivi di stato (b)	
	Frequentatori	Numero medio di visite per istituto	Frequentatori	Numero medio di visite per istituto
Nord-ovest	1.758.203	32.559	22.065	1.051
Nord-est	1.542.143	27.055	18.163	826
Centro	8.463.128	48.639	22.642	984
Sud	4.943.598	33.179	26.992	1.227
Isole	242.139	14.243	8.105	623
Italia	16.949.211	37.581	97.967	970

Fonte: Ministero della cultura

(a) Anno 2021. Visitatori totali, paganti e non paganti.

(b) Riferito all'anno 2020. Presenze in sala studio.

Nelle regioni centrali, dove si trova il 38,6 per cento dei musei statali, con il 49,9 per cento dei visitatori, risaltano i numeri del Lazio, con poco più di 5,4 milioni di ingressi (4,8 dei quali nella sola provincia di Roma) e della Toscana, con un numero di visite oltre i 2,6 milioni (2,5 circa dei quali nella sola provincia di Firenze).

¹ La Valle d'Aosta, la Sicilia e le province autonome di Bolzano e Trento, per il loro statuto, non annoverano istituti statali.

Sempre al Centro, per la presenza a Roma e Firenze di grandi poli di attrazione, come il Circuito Colosseo, Foro romano e Palatino, la Galleria Borghese, Castel Sant'Angelo, la Galleria degli Uffizi e Corridoio vasariano, il Circuito del museale Giardino di Boboli e Museo delle porcellane, si raggiunge il più alto numero di visitatori per istituto: oltre 48 mila, contro una media nazionale di oltre 37 mila.

Gli archivi di Stato² sono rimasti negli anni stabili a 101 unità; del tutto assenti in Valle d'Aosta, si concentrano maggiormente in Toscana (10), Lombardia, Emilia-Romagna e Sicilia (9). Nel 2020 hanno avuto accesso ai materiali e svolto ricerche quasi 98 mila utenti (oltre 257 mila nel 2019), circa 970 in media per istituto (più di 2.500 nel 2019).

Nel 2021 le biblioteche pubbliche e private³ sono 12.660, cioè 21,4 ogni 100 mila abitanti. La distribuzione territoriale di queste strutture presenta elementi di forte differenziazione fra regioni: la Lombardia detiene il primato, con 1.984 biblioteche; seguono il Lazio (1.129) il Piemonte, l'Emilia-Romagna, il Veneto e la Campania. Nelle regioni del Nord, dove insistono complessivamente 6.485 biblioteche, il rapporto tra il numero di strutture e gli abitanti è pari a 23,6 ogni 100 mila abitanti. Nel Mezzogiorno, con 3.593 biblioteche, il rapporto scende invece a 18,1 istituti ogni 100 mila abitanti (Tavola 10.1).

Intrattenimenti e spettacoli fuori casa

Nel 2021, per effetto delle restrizioni dovute alla pandemia, soltanto il 21,1 per cento della popolazione di 6 anni e più, considerando i dodici mesi precedenti, ha svolto nel tempo libero almeno una delle seguenti attività: visitare musei, mostre, siti archeologici o monumenti, assistere a concerti di musica classica o di altro genere, partecipare a spettacoli teatrali, a proiezioni cinematografiche, ad eventi sportivi o frequentare luoghi di ballo.

Rispetto al 2020 si rileva un crollo di 38,9 punti percentuali della partecipazione culturale (Figura 10.1). Nel 2020, già si era registrato un lieve calo rispetto al 2019, ma la partecipazione a spettacoli e intrattenimenti fuori casa si attestava ancora al 60,0 per cento nella popolazione di 6 anni o più.

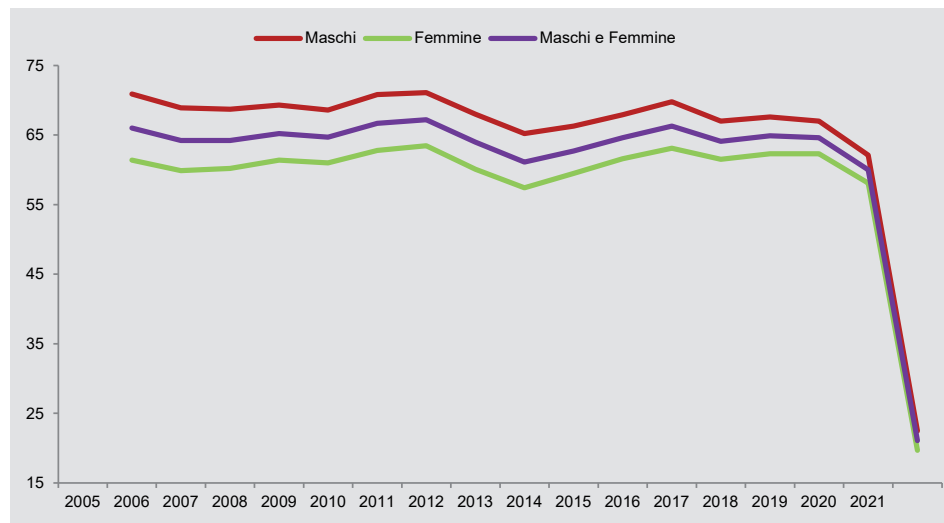
La flessione registrata ha interessato tutte le attività culturali, soprattutto quelle che hanno subito maggiormente gli effetti delle chiusure introdotte per limitare la diffusione della pandemia. In particolare la visione di spettacoli cinematografici (-36,2 punti percentuali rispetto al 2020), le visite a musei e mostre (-18,4 punti percentuali) e la fruizione di spettacoli sportivi (-16,2 punti percentuali - Tavole 10.2, 10.3 e 10.4).

Pur diminuendo la partecipazione complessiva, permangono le differenze di genere: gli uomini dichiarano più frequentemente delle donne di aver fruito di almeno un tipo di spettacolo e/o intrattenimento (il 22,5 per cento degli uomini rispetto al 19,7 per cento delle donne), senza significative differenze nel numero di attività svolte.

2 Hanno come compito fondamentale la conservazione degli archivi prodotti dagli organi periferici dello Stato, mentre la conservazione degli archivi delle Amministrazioni centrali è di competenza dell'Archivio centrale dello Stato, con sede a Roma. Il Mibact, attraverso il suo ufficio di statistica, sottopone a rilevazione gli Archivi di Stato e, a partire dal 2011, ha costituito il Sistema archivistico nazionale (San), un portale che consente di navigare tra i circa 85 mila sistemi informativi archivistici tra comunali, regionali, di impresa, privati, ecclesiastici ed altri, tutti aderenti alla rete del San.

3 Le biblioteche vengono censite dall'Istituto centrale per il catalogo unico (Iccu) del Mibact.

Figura 10.1 Persone di 6 anni e più che hanno fruito almeno una volta nell'anno di un tipo di spettacolo e/o intrattenimento fuori casa (a) per sesso
Anni 2005-2021, valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)
(a) Le attività considerate sono: visite a musei o mostre, a siti archeologici o monumenti, concerti classici e operistici, altri tipi di concerti, teatro, cinema, spettacoli sportivi, discoteche e altri luoghi dove ballare.

Rispetto al 2020 è calata fortemente la quota di chi ha svolto 4 o più attività (3,5 per cento rispetto al 20,5 per cento del 2020) e quella di chi ne ha svolte 2 o 3 (calata dal 23,6 all'8,4 per cento). Diminuendo le opportunità di partecipazione, dunque, è calata anche la frequenza con cui si fruisce delle attività di intrattenimento fuori casa.

La partecipazione è maggiore tra giovani e giovanissimi, raggiungendo un picco tra i giovani di 18-24 anni (il 36,7 per cento ha partecipato ad almeno un'attività), tra i quali è più elevata anche l'intensità della partecipazione, e scende ben al di sotto della media tra gli ultrasessantacinquenni (l'11,0 per cento ha svolto almeno un'attività). Tuttavia, è proprio tra i giovani che si registra il calo maggiore di partecipazione: tra le persone di 18-24 anni la quota di chi ha partecipato ad almeno un'attività culturale è passata dall'85,6 per cento del 2020 al 36,7 per cento del 2021. I bambini tra i 6 e i 10 anni, per i quali la scuola è anche un volano di partecipazione, hanno visto calare i livelli di fruizione culturale dal 74,7 al 21,4 per cento tra il 2020 e il 2021.

La partecipazione alle attività di intrattenimento fuori casa è maggiore tra le persone con livelli di istruzione più elevati. Nella popolazione di 25 anni e più ha partecipato ad almeno un'attività di intrattenimento fuori casa il 36,3 per cento dei laureati contro il 9,5 per cento di chi ha al massimo la licenza media (rispetto al 19,2 per cento del totale).

Musei, mostre, siti archeologici e monumenti

Nel 2021, l'8,9 per cento delle persone di 6 anni e più ha dichiarato di aver visitato un museo o di essersi recato ad una mostra negli ultimi dodici mesi e il 10,3 per cento di aver visitato un sito archeologico o un monumento. Entrambe le attività hanno subito un calo rispetto al 2020 (Tavola 10.2).

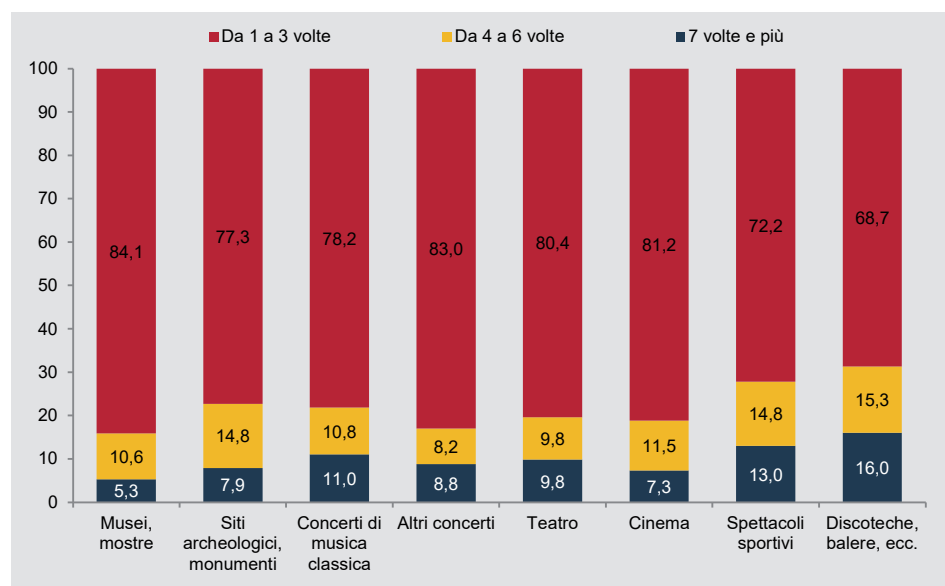
Anche se con livelli di partecipazione inferiori allo scorso anno, i giovani mediamente sono tra i fruitori più numerosi del patrimonio museale, archeologico e artistico. Tra i 18 e i 34

anni le percentuali di chi è andato almeno una volta ad un museo o ha visitato un sito archeologico sono superiori ai valori medi. Rispetto ai 65-74enni, i giovani di 20-24 anni sono andati a musei o mostre in proporzione maggiore (rispettivamente il 14,0 rispetto al 7,6 per cento), così come i giovani tra i 25 e i 34 anni si sono recati più frequentemente a visitare siti archeologici o monumenti (il 14,2 contro l'8,5 per cento).

Tra bambini e ragazzi, invece, le percentuali di partecipazione sono calate drasticamente rispetto allo scorso anno, attestandosi a livelli di poco superiori a quelle degli anziani di 65-74 anni. In generale rispetto al 2020 le flessioni maggiori per queste attività si osservano tra i ragazzi di 11-17 anni. Per questi le percentuali di chi ha visitato musei e mostre è passata dal 42,3 al 8,8 per cento, mentre quella dei visitatori di siti archeologici e monumenti è calata dal 33,5 al 10,5 per cento.

Se si considerano le diverse classi di età si evidenziano differenze di genere più elevate a favore delle donne tra i giovani di 18-24 anni: il 16,3 per cento delle donne è stata ad un museo o ad una mostra, contro il 10,5 per cento degli uomini, e il 13,8 per cento ha visitato siti archeologici rispetto all'11,1 per cento degli uomini. Oltre i 64 anni, anche se di poco, il rapporto si rovescia: gli uomini che fruiscono di tali attività culturali rappresentano rispettivamente il 6,5 (musei e mostre) e il 7,4 (monumenti) per cento, contro il 4,6 e il 4,5 per cento delle donne. Oltre il 75 per cento di chi si reca ad un museo/mostra o sito archeologico/monumento, lo fa al massimo per tre volte nell'arco dell'anno (Figura 10.2); la quota dei frequentatori "forti" (più di 6 volte nel corso dell'anno), in diminuzione rispetto allo scorso anno, oscilla invece tra il 5 e l'8 per cento circa. Per quanto riguarda la fruizione di musei e mostre, la quota più elevata di fruitori "forti" si riscontra tra i 25-34enni (6,3 per cento) e tra le persone di 55-64 anni (6,5 per cento). Tra i visitatori di siti archeologici e monumenti, i frequentatori più assidui sono gli adulti tra i 55 e i 64 anni (10,2 per cento).

Figura 10.2 Persone di 6 anni e più che hanno usufruito dei diversi tipi di spettacolo e/o intrattenimento fuori casa per frequenza
Anno 2021, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

A livello territoriale i residenti nel Centro-nord, anche se con livelli di partecipazione più che dimezzati rispetto al 2020, presentano una maggiore propensione a visitare i musei o i siti archeologici: rispettivamente l'11,0 e il 12,1 per cento contro il 4,9 e il 6,8 per cento circa degli abitanti del Mezzogiorno che hanno visitato rispettivamente musei o mostre e siti archeologici o monumenti. Se la Provincia autonoma di Trento e il Lazio sono i territori con la quota più elevata di persone di 6 anni e più che si dedicano a tali attività culturali, Calabria, Puglia, Molise e Basilicata, al contrario, si distinguono per le quote più basse (Tavola 10.2). Tra i residenti nelle regioni del Mezzogiorno la percentuale di fruitori di musei, mostre, siti archeologici e monumenti è sempre al di sotto della media nazionale, ad eccezione dei residenti in Sardegna che presentano valori di poco superiori alla media nazionale per le visite a siti archeologici e monumenti (il 12,7 per cento). L'abitudine ad andare al museo, alle mostre o a visitare siti archeologici e monumenti almeno una volta all'anno è più diffusa tra gli abitanti dei comuni centro delle aree metropolitane (il 14,7 e il 16,4 per cento della popolazione di 6 anni e più), al contrario i valori più bassi si registrano tra i residenti dei piccoli centri (fino a 2 mila abitanti: rispettivamente il 5,7 e il 6,8 per cento della popolazione di 6 anni e più).

Concerti Negli ultimi dodici mesi tra le persone di 6 anni o più il 2,2 per cento è stato ad un concerto di musica classica e il 3,7 per cento ad altri tipi di concerti (Tavola 10.3). Rispetto al 2020 per entrambe le forme di intrattenimento si è registrato un calo di partecipazione, più sostenuto per gli altri tipi di concerti (erano rispettivamente il 7,6 e il 17,0 per cento). Gli spettatori dei concerti, sia di musica classica che di altro tipo, sono prevalentemente giovani di età compresa tra i 25 e i 34 anni (rispettivamente il 3,5 e il 6,7 per cento), andando avanti con l'età, invece, la partecipazione a questo tipo di spettacoli diminuisce, scendendo al di sotto del valore medio tra gli ultrasessantacinquenni. Il calo di partecipazione a queste forme di intrattenimento ha ridotto il divario di genere nella partecipazione, che solitamente era a favore delle giovani donne. Nonostante siano molto meno numerosi, gli spettatori dei concerti di musica classica si distinguono per essere assidui frequentatori: l'11,0 per cento circa è andato 7 volte o più ad un concerto di musica classica, contro l'8,8 per cento degli spettatori degli altri tipi di concerto (Figura 10.2). Gli anziani di 65 anni o più che frequentano gli spettacoli musicali sono molto rappresentati tra i frequentatori "forti": il 14,2 per cento si è recato più di 6 volte l'anno ad uno spettacolo di musica classica e il 15,7 per cento ad un altro tipo di concerto. La diminuzione della partecipazione a queste forme di intrattenimento, causata dalla riduzione delle opportunità dovute alle restrizioni della pandemia, ha ridotto le differenze di partecipazione tra Centro-nord e Mezzogiorno, che già in epoca pre-pandemica non erano molto marcate, determinando una maggiore uniformità della partecipazione tra i residenti dei diversi territori.

Teatro Nel 2021 il 2,9 per cento delle persone di 6 anni e più ha dichiarato di essere andato al teatro almeno una volta negli ultimi dodici mesi, in netto calo rispetto al 2020 (il 15,7

per cento - Tavola 10.3). La flessione di spettatori di spettacoli teatrali ha interessato maggiormente i giovanissimi che, tradizionalmente, sono tra i maggiori fruitori. Ciononostante, proprio tra i ragazzi di 18-19 anni si registrano percentuali più elevate di partecipazione (4,3 per cento, era il 26,6 per cento nel 2020). Tra i più adulti, invece, soltanto tra i 55-59enni si riscontrano valori altrettanto elevati (4,2 per cento). La scarsa partecipazione a questo tipo di offerta culturale ha annullato le differenze di genere, un lieve vantaggio per le donne si registra esclusivamente tra i giovani di 18-24 anni (il 4,6 per cento di spettatrici rispetto al 3,2 per cento dei coetanei maschi).

Per quasi l'80 per cento degli spettatori si registra un'affluenza a teatro che non oltrepassa le tre volte nell'anno, contro un 9,8 per cento circa di chi vi si reca sette volte o più (Figura 10.2). Tra questi ultimi si distinguono sia spettatori giovani (l'11,0 per cento dei 25-34enni e il 12,0 per cento dei 35-44enni), sia i più anziani (il 14,1 per cento delle persone di 75 anni e più).

Al Centro-nord c'è stato un calo maggiore di partecipazione agli spettacoli teatrali rispetto al Mezzogiorno (oltre 13 punti percentuali rispetto ai 10 punti percentuali in meno osservati al Sud e Isole). Questo andamento ha ridotto i divari territoriali, anche se l'abitudine di andare a teatro almeno una volta all'anno si conferma essere una prerogativa del Centro-nord (il 3,2 rispetto al 2,4 per cento del Mezzogiorno), in particolare tra gli abitanti dell'Emilia-Romagna (3,9 per cento) e del Trentino-Alto Adige (il 4,0 per cento). Al Sud e Isole, in tutte le regioni si registrano valori al di sotto della media nazionale. Più diffusa la partecipazione agli spettacoli teatrali nei comuni centro delle aree metropolitane (il 4,1 per cento delle persone di 6 anni e più), a fronte di quote più residuali nei piccoli comuni (2,0 per cento nei comuni fino a 2 mila abitanti).

Cinema Tra tutti i tipi di intrattenimento considerati il cinema solitamente è quello che attira il maggiore numero di persone. Tuttavia nel 2021 proprio questo tipo di intrattenimento ha subito il calo maggiore, con appena il 9,1 per cento di persone di 6 anni o più che si sono recate almeno una volta al cinema negli ultimi dodici mesi, rispetto al 45,3 per cento del 2020 (Tavola 10.3).

Vanno al cinema soprattutto i giovani fino ai 24 anni: si passa dal 17,0 per cento dei ragazzi di 11-17 anni al 20,0 per cento circa dei giovani di 18-24 anni. L'abitudine di andare al cinema decresce sensibilmente all'aumentare dell'età: passando dal 15,0 per cento delle persone di 25-34 anni al 4,8 per cento degli anziani tra i 65 e i 74 anni, fino a raggiungere il 2,3 per cento circa tra le persone di 75 anni e più.

Il calo di fruizione degli spettacoli cinematografici, come per le altre forme di intrattenimento, ha determinato una riduzione dei divari di genere nella partecipazione. Maggiori differenze tra uomini e donne si osservano nelle classi di età dei giovani di 18-24 anni a vantaggio delle donne (il 21,9 per cento rispetto al 18,3 per cento dei maschi) e dei giovani adulti di 25-34 anni a favore degli uomini (il 16,6 per cento a fronte del 13,2 per cento delle donne).

Tra i frequentatori del cinema è aumentata la quota di chi ci va al massimo tre volte l'anno (81,2 per cento rispetto al 67,8 per cento del 2020), mentre è calato il numero dei frequentatori "forti": nel 2021 soltanto il 7,3 per cento è andato al cinema almeno sette volte rispetto all'11,1 per cento del 2020 (Figura 10.2, Tavola 10.3).

Le persone residenti nel Centro-nord mostrano una propensione ad andare al cinema di poco più alta degli abitanti del Mezzogiorno (il 9,4 per cento contro l'8,5 per cento). Come le altre forme di intrattenimento, la fruizione cinematografica è più diffusa dove l'offerta infrastrutturale è maggiore e cioè nei comuni centro delle aree metropolitane (10,4 per cento), nelle loro periferie (10,2 per cento) e nei comuni di grandi dimensioni (50 mila abitanti e più: 10,5 per cento circa).

Spettacoli sportivi

Nel 2021, poco più del 5 per cento della popolazione di 6 anni e più si è recato ad uno spettacolo sportivo rispetto al 21,7 del 2020 (Tavola 10.4). La flessione ha riguardato tutte le fasce di età, ma soprattutto ragazzi e giovani che usualmente sono tra i maggiori fruitori di eventi sportivi. Nonostante ciò, la maggiore affluenza si registra tra i 18-19enni (il 10,8 per cento). A partire dai 25 anni i livelli di fruizione decrescono gradualmente, con valori al di sotto della media nazionale dai 55 anni in poi, arrivando a poco meno del 2 per cento nella popolazione di 75 anni e più.

La fruizione di questo intrattenimento nel tempo libero è una prerogativa degli uomini, che nel 2021 hanno partecipato ad una manifestazione sportiva in percentuale più che doppia rispetto alle donne (7,9 per cento contro 3,4 per cento) e in tutte le classi di età (soprattutto tra i 18 e i 19 anni quando la differenza si attesta intorno ai 7 punti percentuali). Anche tra gli spettatori di spettacoli sportivi l'alta frequenza è molto diffusa: il 13,0 per cento ha assistito ad un evento sportivo 7 o più volte nell'arco dell'anno, in particolare tra i ragazzi di 15-17 anni e tra gli adulti di 45-54 anni (rispettivamente il 14,7 e il 15,1 per cento dei casi).

Per la partecipazione ad eventi sportivi le distanze territoriali tra Nord e Mezzogiorno si riducono rispetto alle altre attività considerate, la ripartizione che spicca per partecipazione agli eventi sportivi è il Nord-est (6,9 per cento), mentre se si considera il tipo di comune, più fruitori di spettacoli sportivi si registrano nei comuni di medie dimensioni (10-50 mila abitanti: 6,6 per cento).

Luoghi dove ballare

Nella popolazione di 6 anni e più il 4,2 per cento ha trascorso il proprio tempo libero in un luogo dove ballare (discoteca, balera, night club, eccetera), una percentuale decisamente più bassa dell'anno precedente (16,8 per cento). La quota aumenta sensibilmente nella fascia di età tra i 15 e i 34 anni, raggiungendo il picco del 19,2 per cento tra i ragazzi di 18-19 anni. Dai 35 anni in poi la partecipazione cala fortemente.

In generale, le donne, a parità di età, manifestano una minore propensione a recarsi in luoghi in cui si balla (il 3,6 per cento rispetto al 4,8 per cento degli uomini), ad eccezione delle ragazze di età compresa tra i 20 e i 24 anni, che più frequentemente dei coetanei maschi si recano in discoteca (il 17,7 per cento rispetto al 14,3 per cento dei ragazzi).

Particolarità di tale intrattenimento fuori casa è costituita dalla elevata incidenza dei frequentatori "forti" (Figura 10.2). Nonostante, il calo di partecipazione complessiva, la quota di chi vi si reca sette volte o più nell'arco dell'anno è comunque la più elevata, pari al 16,0 per cento (in diminuzione di quasi 6 punti percentuali rispetto al 2020).

Per questo genere di intrattenimento il divario tra Italia settentrionale e meridionale si annulla: in entrambe le macro-ripartizioni è pari al 4 per cento circa la quota di per-

sona di 6 anni o più che trascorrono il proprio tempo libero in discoteche o altri luoghi in cui si balla. La frequentazione delle discoteche, balere e affini non sembra risentire della dimensione demografica del comune di residenza, se non nei centri più piccoli dove è meno frequente.

Televisione e radio

Nel 2021 si registra una lieve flessione, di circa un punto percentuale, sulla visione della tv che rimane una consuetudine fra la popolazione di 3 anni e più: il 90,1 per cento delle persone la guarda e tra questi l'80,6 per cento lo fa con frequenza giornaliera (Tavola 10.5). L'ascolto della radio è, invece, meno diffuso tra le persone di 3 anni e più: riguarda, infatti, il 56,2 per cento della popolazione, con una stabilità rispetto ai valori del 2020. Il 48,0 per cento degli ascoltatori della radio lo fa quotidianamente, in aumento di quasi 2 punti percentuali che recuperano in parte la diminuzione di 5,8 punti percentuali dell'anno precedente. Ciò è probabilmente legato all'aumento di coloro che la ascoltavano negli spostamenti casa-lavoro data la parziale ripresa del numero di quest'ultimi.

I fruitori della televisione sono più numerosi tra i giovanissimi e gli over 55anni e, in particolare, fino ai 14 oltre il 90 per cento delle persone la guarda e dai 55 anni in poi tale percentuale supera il 93 per cento. La porzione di donne che guardano la tv non si discosta significativamente da quella degli uomini (90,9 per cento delle donne e 89,3 per cento degli uomini). Per contro tra i 15 e i 44 anni vi è una maggiore concentrazione di coloro che guardano la televisione solo qualche volta al giorno. Anche nel 2021 non emergono differenze territoriali significative nella fruizione degli spettacoli televisivi. Riguardo l'ascolto della radio le differenze generazionali, di genere e territoriali sono più marcate. Nel 2021 il 56,2 per cento delle persone di 3 anni e più ascolta la radio, valore invariato rispetto al 2020. Contrariamente a quanto accade per la televisione, i programmi radiofonici sono maggiormente seguiti dagli uomini, dagli uomini (58,7 contro il 53,9 per cento delle donne), dagli appartenenti alle fasce di età centrali (tra i 35 e i 65 anni superano ampiamente il valore medio italiano), dai residenti nel Nord-est (59,6 per cento), del Nord-ovest (57,7) e al 57,8 per cento del Centro rispetto al 51,7 per cento del Sud e al 53,5 per cento delle Isole.

Letture di quotidiani e libri

L'abitudine alla lettura dei quotidiani nel 2021 continua a diminuire perdendo 5,1 punti percentuali rispetto al 2020. Infatti, il 27,7 per cento della popolazione di 6 anni e più legge un quotidiano almeno una volta a settimana (Tavola 10.5). La lettura dei giornali è prerogativa degli adulti: solo l'8 per cento circa dei ragazzi dagli 11 ai 14 anni ne legge almeno uno in una settimana, si sale al 18,9 per cento tra i 20-24enni; i lettori di quotidiani diventano 27,0 per cento tra i 35-44enni, mentre raggiungono la quota più elevata tra i 65 e i 74 anni (38,4 per cento).

I giornali continuano ad esser più letti più dagli uomini (il 28,8 per cento contro il 25,1 registrato tra le donne) e dai residenti nelle regioni del Nord (il 30,5 del Nord-ovest e il 33,1 per cento del Nord-est contro il 27,2 per cento del Centro, il 20,9 del Sud e il 23,3 per cento delle Isole). In linea con gli ultimi anni il comportamento dei residenti nella

regione Sardegna si riconferma anomalo rispetto alle altre regioni del Meridione rispetto all'abitudine alla lettura dei quotidiani, infatti la quota di questi lettori raggiunge il 37,0 per cento, superando quella di molte regioni settentrionali e di gran lunga la media nazionale. I lettori assidui dei quotidiani (cinque volte o più alla settimana) sono il 32,2 per cento dei lettori, quota in aumento dell'1,7 per cento in controtendenza rispetto alla diminuzione degli anni precedenti. Sono rispettivamente il 29,0 per cento delle lettrici e il 35,0 per cento dei lettori. Gli anziani sono i più assidui: oltre il 36 per cento a partire dai 65 anni.

La popolazione di 6 anni e più che, nel 2021, si è dedicata alla lettura di libri (per motivi non strettamente scolastici o professionali) nell'arco dell'ultimi dodici mesi è pari al 40,8 per cento, un valore di sostanziale stabilità che non conferma la leggera ripresa registrata nel 2020 (41,4 per cento nel 2020, 40,0 per cento nel 2019, nel 2018 40,6 per cento, 41 per cento nel 2017 e 40,5 per cento nel 2016). Sono i giovani tra gli 11 e 19 anni ad avere le quote di lettori più elevate: il 54,7 per cento degli 11-14enni, il 50,9 per cento dei 15-17enni e il 52,2 per cento dei giovani di 18-19 anni. Contrariamente a quanto accade per i quotidiani, la quota di lettori di libri nel tempo libero diminuisce al crescere dell'età e le donne, in tutte le fasce di età, mostrano un interesse maggiore degli uomini per la lettura con 10 punti percentuali di differenza (in totale il 45,7 per cento donne lettrici contro il 35,8 per cento di lettori maschi).

Tra chi si dedica alla lettura, poco meno della metà (il 44,0 per cento) legge al massimo 3 libri nell'anno - in particolare i giovani - mentre solo il 15,3 per cento legge almeno un libro al mese (lettori forti), in sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente. Tra i lettori forti si distinguono gli adulti dai 55 anni in poi (la percentuale supera la media nazionale) con un picco del 23,9 per cento tra i 65 e i 74 anni, e le donne (15,9 per cento contro il 14,4 per cento dei maschi) di tutte le età.

Si conferma la distanza tra Nord e Sud nell'abitudine alla lettura che si amplifica quando si considerano i libri: si dichiarano lettori di almeno un libro negli ultimi dodici mesi il 29,5 e il 31,1 per cento dei residenti, rispettivamente, nel Sud e nelle Isole. La percentuale sale al 44,4 per cento nel Centro, al 48,0 nel Nord-ovest e al 46,3 nel Nord-est. Il dato delle Isole, non è omogeneo, infatti è caratterizzato da un valore basso della Sicilia (27,4 per cento), il valore più basso a livello regionale, e da un valore elevato di lettori in Sardegna (42,6 per cento).

I libri sono letti più frequentemente nei comuni centro delle aree metropolitane (49,7 per cento), mentre si rivelano lettori "forti", ossia con una frequenza di almeno un libro al mese, sia i residenti delle città (15,3 per cento) e della periferia dell'area metropolitana (19,0 per cento).

Fruizione di biblioteche

Gli utenti delle biblioteche che dichiarano di esserci andati almeno una volta nell'ultimo anno sono il 7,4 per cento delle persone di più di 3 anni. Rispetto al 2020 si assiste ad un'ulteriore diminuzione (Tavola 10.5). Tale diminuzione è attribuibile alle chiusure delle università e delle scuole, avute anche nel 2021. Infatti i frequentatori più numerosi sono i ragazzi fino ai 24 anni che in questa classe di età raggiungono il 18

per cento di utenti. Così come avviene per la lettura le donne frequentano le biblioteche più degli uomini (8,2 per cento rispetto a 6,5 per cento) e le differenze di genere più forti si manifestano tra i giovani di 15-24 anni. Il gradiente tra le regioni del Nord e quelle del Mezzogiorno si manifesta in modo netto a causa anche della distribuzione differenziata delle biblioteche sul territorio nazionale (il valore massimo si raggiunge nel Nord-est, 10,8 per cento, e il minimo nel Sud, 3,2 per cento).

Produzione di libri

Nel 2020 sono stati pubblicati in Italia 82.719 libri (86.475 nel 2019), per un totale di oltre 173 milioni copie (oltre 192 milioni nel 2019 - Prospetto 10.2). Le imprese e le istituzioni che hanno svolto come attività principale la pubblicazione di libri sono state 1.624 (1.706 nel 2019).

Prospetto 10.2 Editori, opere e tiratura per tipo di editore
Anno 2020

TIPI DI EDITORE	Editori (a)		Opere		Tiratura		Numero medio di opere pubblicate per editore	Numero medio di copie stampate per editore
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti (in migliaia)	%		
Micro	935	53,0	8.384	10,1	1.641	0,9	9	1.755
Piccoli	553	38,1	25.704	31,1	12.788	7,4	46	23.125
Medi	104	6,8	23.682	28,6	35.317	20,4	228	339.587
Grandi	32	2,1	24.949	30,2	123.657	71,3	780	3.864.281
Totale	1.624	100,0	82.719	100,0	173.404	100,0	51	106.776

Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria (R)

(a) I valori si riferiscono agli editori "attivi" cioè quelli che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno considerato, e in particolare si definiscono "micro editori" quelli che hanno prodotto una tiratura da 1 a 5.000 copie; "piccoli editori" da 5.001 a 100.000 copie; "medi editori" da 100.001 a 1 milione di copie; "grandi editori" con una tiratura di oltre un milione di copie.

Il 57,6 per cento (considerando il volume complessivo della produzione editoriale in termini di quantità di copie stampate nell'anno di riferimento) di queste sono definibili "micro-editori" (hanno stampato non più di 5 mila copie), il 34,1 per cento "piccoli editori" (tiratura massima di 100 mila copie), il 6,4 per cento "medi editori" (tiratura non superiore a un milione di copie), il 2 per cento "grandi editori" (hanno pubblicato titoli per una tiratura superiore a un milione di copie). I "grandi" e "medi" editori insieme hanno realizzato oltre la metà (il 58,8 per cento) della produzione in termini di titoli e il 91,7 per cento della tiratura.

Oltre il 49 per cento degli editori attivi ha sede nel Nord del Paese (31,8 per cento nel Nord-ovest e 17,5 per cento nel Nord-est), il 28,8 per cento al Centro e il 21,9 per cento nel Mezzogiorno (15,5 per cento al Sud e 6,4 per cento nelle Isole). Il maggior numero di editori attivi risiede in Lombardia e nel Lazio (21,2 per cento e 18,5 per cento): due regioni che insieme ospitano ben oltre il 60 per cento dei grandi operatori, con differenze più marcate per tipologia di editori (62,5 per cento la Lombardia e 3,1 per cento il Lazio), il 61,5 per cento dei medi, il 42,5 per cento dei piccoli e circa un terzo dei micro editori. In particolare, a Milano e Roma si concentrano circa un quarto degli editori attivi (Prospetto 10.3).

Prospetto 10.3 Editori attivi per tipo di editore e ripartizione geografica (a)
Anno 2020

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Micro	Piccoli	Medi	Grandi	Totale
Nord-ovest	256	180	56	24	516
Nord-est	166	95	20	4	285
Centro	267	175	22	3	467
Sud	172	76	4	-	252
Isole	74	27	2	1	104
Italia	935	553	104	32	1.624

Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria (R)

(a) I valori si riferiscono agli editori "attivi" cioè quelli che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno considerato, e in particolare si definiscono "micro editori" quelli che hanno prodotto una tiratura da 1 a 5.000 copie; "piccoli editori" da 5.001 a 100.000 copie; "medi editori" da 100.001 a 1 milione di copie; "grandi editori" con una tiratura di oltre un milione di copie.

La quota di edizioni scolastiche sul totale, è stata oltre l'11 per cento (Tavola 10.6). Le prime edizioni hanno rappresentato la maggior quota della produzione (58,6 per cento), a confermare un mercato che punta soprattutto sulle novità, piuttosto che sulla durata delle proposte editoriali.

Sotto il profilo delle materie trattate, hanno prevalso i testi letterari moderni, con circa 46 milioni di copie, per oltre 21 mila titoli. Fra di essi, sono state stampate 36,7 milioni di copie per oltre 12 mila titoli di romanzi e racconti (esclusi i gialli). I libri di testo per le scuole primarie hanno raggiunto 10 milioni di copie.

La non partecipazione culturale

Aumenta in maniera decisa nel 2021 la percentuale delle persone con più di 6 anni che non svolgono alcuna attività culturale, confermando la tendenza emersa nel 2020 a causa delle limitazioni imposte dalla pandemia di Covid-19. Si passa dal 23,5 per cento registrato nel 2020 al 38,8 per cento nel 2021, con un aumento di astensionismo dalle attività culturali di oltre 15 punti percentuali (Tavola 10.7), modificando decisamente un dato che negli anni che hanno preceduto la pandemia si manteneva costante.

Oltre ad un aumento dei livelli di non partecipazione si assiste ad un appiattimento delle differenze legate all'età. Se ancora nel 2020 i giovani mostravano tassi di astensionismo decisamente più bassi adesso si avvicinano a quelli degli over 55enni. I tassi di non partecipazione più elevati si registrano tra i 6 e 10 anni, tra i 35-44 anni e tra gli over 65enni, tra i quali circa 4 persone su 10 non hanno fruito di alcun intrattenimento o spettacolo fuori casa e non hanno letto né libri, né quotidiani negli ultimi dodici mesi. Il valore raggiunge il massimo tra gli ultra 75enni per i quali poco più della metà non ha alcuna attività di partecipazione culturale.

Anche le differenze di genere si assottigliano le donne che non sono attive in campo culturale sono il 37,9 per cento rispetto al 39,8 per cento degli uomini; tra gli ultrasettantacinquenni il divario si acuisce e le percentuali di inattività raggiungono rispettivamente il 54,6 per cento delle donne rispetto al 46,8 per cento degli uomini. L'assenza di pratica culturale, quindi, varia considerevolmente per genere e per età ma anche il territorio si rivela una variabile discriminante, anche in relazione ad un'offerta di servizi culturali meno ampia.

Nel 2021 il deciso aumento della percentuale di inattivi⁴ sotto il profilo culturale non ha modificato lo squilibrio territoriale esistente rispetto a questo indicatore; l'inattività è più alta rispetto alle altre ripartizioni ed è pari al 50,8 per cento. I residenti nelle regioni del Nord-est, invece, dichiarano il tasso di inattività più basso: 31,3 per cento. La non partecipazione totale si mantiene particolarmente elevata (42,8 per cento) tra coloro che risiedono nei comuni con meno di 2 mila abitanti, anche per evidenti motivi di minore offerta di servizi culturali.

Sebbene musei e mostre rappresentino i luoghi di partecipazione culturale che hanno resistito maggiormente a chiusure e limitazioni nel corso del 2021 sono comunque disertati dall'88,9 per cento degli italiani di 6 anni e più, i valori più elevati si raggiungono nelle regioni del Sud e delle Isole, rispettivamente con il 92,9 e il 91,5 per cento. La disaffezione per questa attività del tempo libero si diffonde, nel 2021, in tutte le classi di età e raggiunge il massimo fra gli ultrasettantacinquenni (93,8 per cento).

Anche i siti archeologici e monumenti, essendo ubicati in spazi aperti per loro natura fanno registrare percentuali più basse anche se sempre elevate di astensione: sono ignorati dall'87,5 per cento degli italiani e sono ancor meno visitati fra i residenti nelle regioni del Sud (91,3 per cento). Anche tra i residenti delle Isole si supera la media nazionale con il 88,4 per cento. I concerti di musica classica continuano a rappresentare il tipo di intrattenimento culturale meno seguito dalla popolazione italiana e nel 2021 anno di molte chiusure di questa attività meno del 5 per cento della popolazione vi ha partecipato.

Nel 2021, spariscono tutti i differenziali sia per età sia per territorio. Per gli altri tipi di concerti, la quota nazionale dei non partecipanti si attesta sul 94,2 per cento e anche per questo tipo di spettacolo valgono nel 2021 le considerazioni relativi alla quasi totale chiusura di questi eventi. I giovani tra i fino ai 20 e 34 anni esprimono percentuali di non partecipazione totale leggermente inferiori alla media nazionale (92,0 per cento). Ben il 95,0 per cento degli italiani non sono mai stati a teatro nell'ultimo anno, anche in questo caso in deciso aumento rispetto all'anno precedente. e nei piccoli comuni (sotto i 10 mila abitanti) la percentuale di coloro che non frequentano questo tipo di spettacoli sale all'96,2 per cento circa, in questo caso si somma l'effetto della scarsità di presenza di strutture e di spettacoli.

La visione di film al cinema è l'attività che presenta negli anni tassi di non partecipazione più bassa, confermando sempre il suo ruolo predominante tra le attività di svago e culturali scelte da coloro che hanno più di 6 anni. Tuttavia, nel 2021, la quota è pari all'88,9 per cento (era il 52,9 per cento nel 2020). Nessuna differenza tra maschi e femmine. I residenti nelle Isole sembrano risentire lievemente meno delle restrizioni ed hanno un tasso di non fruizione di cinema dell'87,0 per cento rispetto all'89,4 per cento del Nord-ovest. Si conserva l'andamento crescente del numero di chi diserta le sale cinematografiche con il crescere dell'età, con livelli di non partecipazione decisamente più elevati, fino a raggiungere il 94,7 per cento fra gli oltre 75enni.

⁴ Si considerano inattivi in termini di partecipazione culturale coloro che dichiarano di non aver mai visitato musei, mostre, siti archeologici o monumenti, di non aver letto il giornale nemmeno una volta a settimana, né un solo libro in un anno, di non essere andati mai al cinema, al teatro, a un concerto, a uno spettacolo sportivo, né a ballare negli ultimi dodici mesi.

L'astensione dalla partecipazione ad eventi sportivi è pari al 92,3 per cento tra le persone di più di 6 anni ed è in aumento rispetto al 2020 a causa del prolungato blocco di queste manifestazioni per l'emergenza sanitaria osservato anche nel 2021. Si conferma anche nel 2021 una differenza di genere sebbene meno marcata rispetto agli anni precedenti: 94,4 per cento tra le donne e il 89,9 per cento dei maschi. Al contrario, le differenze territoriali sono meno marcate che nelle altre attività considerate. Non recarsi in discoteca o nelle balere riguarda il 93,6 per cento del totale della popolazione e anche per questa attività si evidenzia l'effetto delle prolungate chiusure di questi luoghi di divertimento imposte nel 2021. Nonostante gli elevati tassi di astensione emerge ugualmente che si tratta di una propensione fortemente legata all'età, tranne i giovanissimi, sono più bassi i tassi di astensione fino ai 34 anni evidenziando un legame di quest'attività al ciclo di vita.

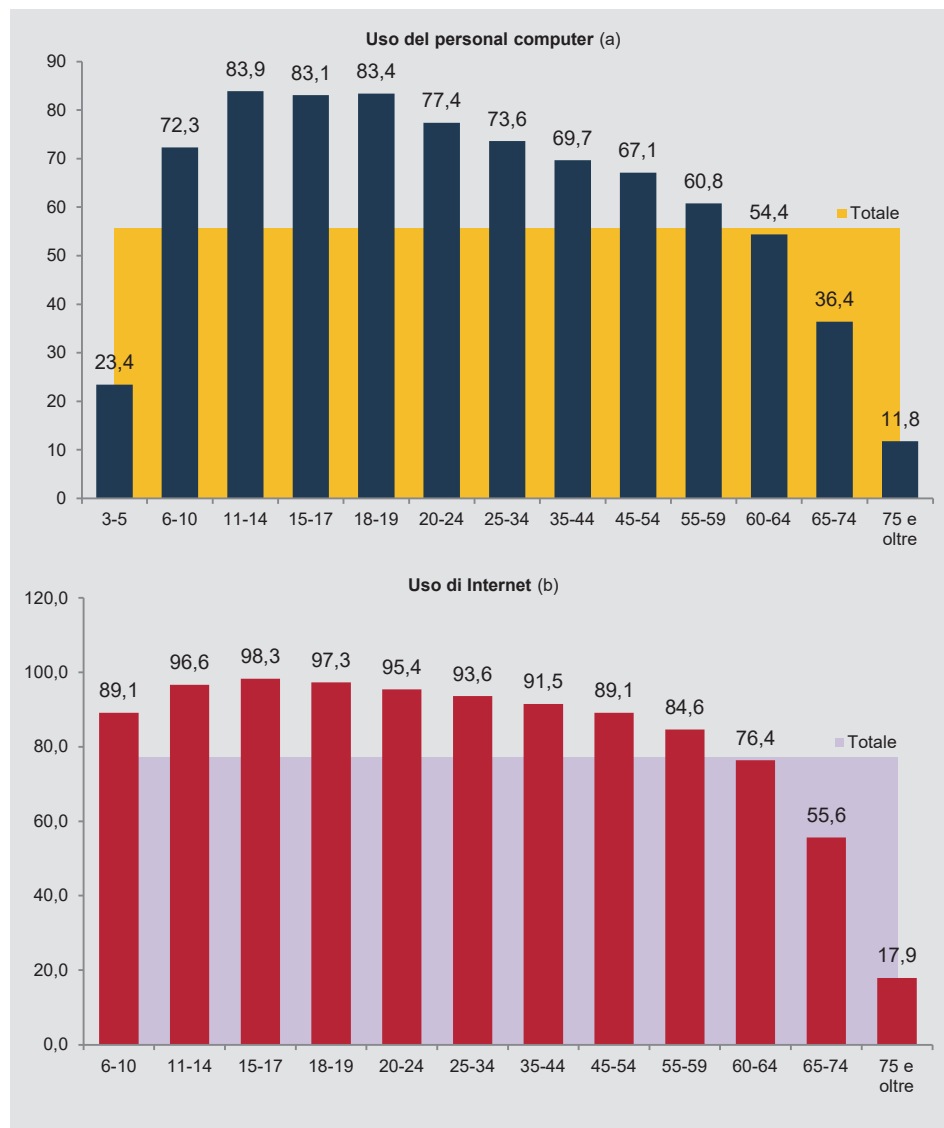
Nel 2021, il 70,1 per cento dei residenti in Italia non legge quotidiani nella settimana, una disaffezione che continua ad aumentare nel tempo. I non lettori si concentrano fra gli abitanti del Sud con il 77,0 per cento (divario significativo con gli abitanti delle regioni del Nord-est con il 65,2 per cento), tra le persone fino ai 44 anni. Le donne che non leggono quotidiani sono più degli uomini (73,1 per cento contro 68,5 per cento). Quanto ai libri, poco meno di 6 italiani su 10 continuano a non leggerne nemmeno uno nell'arco del 2020. Se si considera il genere, mentre non legge più della metà delle donne, 52,0 per cento, i maschi non lettori totali sono ben il 62,0 per cento. Tra i residenti nelle regioni del Nord-ovest la percentuale dei non lettori di libri è la più bassa (50,2 per cento), mentre al Sud raggiunge il valore più elevato del 67,6 per cento.

Utilizzo del personal computer e di Internet

Nel 2021, aumenta significativamente del 2,3 per cento rispetto al 2020, la percentuale di persone di 3 anni e più che dichiara di utilizzare il personal computer: il 57,7 per cento (Tavola 10.8). L'uso del personal computer coinvolge soprattutto i giovani. Tra gli 11 anni e i 19 anni più dell'80 per cento della popolazione utilizza il pc e si conferma l'incremento notevole rispetto già registrato nel 2020 sia tra i ragazzi tra i 6 e i 10 anni (10 punti percentuali circa) sia nella fascia di età 11-14 anni (6,6 punti percentuali). Questa crescita è sicuramente legata all'uso della didattica a distanza consolidato anche nel 2021. I valori più bassi si raggiungono nelle fasce d'età più grandi sebbene si registrino incrementi del tasso di utilizzo del pc a partire dai 44 anni, infatti tra i 65 e i 74 si registra un aumento significativo di circa 5 punti percentuali.

Nel 2021 la percentuale delle persone di più di 6 anni che dichiarano di usare Internet raggiunge 77,1 per cento delle con una crescita di 3,8 punti percentuali rispetto al 2020. Le persone tra i 6 e i 59 anni sono tra i maggiori utilizzatori di Internet. L'effetto della pandemia e dell'uso massiccio di Internet si evidenzia tra i 6 e i 10 anni, 13,8 punti percentuali di aumento, tra gli 11 e i 17 anni, 3,2 punti percentuali. Tra i 65-74 anni questa percentuale ha raggiunto il 55,6 per cento, con una crescita di 8,2 punti percentuali e dopo i 75 anni è pari al 17,9 per cento (Figura 10.3).

Figura 10.3 Persone di 3 anni e più che usano un personal computer e persone di 6 anni e più che usano Internet per classe di età
Anno 2021, per 100 persone della stessa classe di età e sesso



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano il pc.

(b) Per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano Internet.

Le differenze di genere si mantengono intatte sebbene aumentino i livelli di utilizzo. Il 61,9 per cento degli uomini dichiara di utilizzare il personal computer a fronte del 53,8 per cento delle donne. In modo del tutto analogo, l'80,3 per cento degli uomini usa Internet contro il 74,1 per cento delle donne. Il dislivello a sfavore delle donne si evidenzia nelle età centrali della vita: a partire dai 45 anni di età nell'uso del pc, per l'uso di Internet il gap emerge a partire dai 55 anni. Le regioni del Mezzogiorno da anni manifestano un ritardo nell'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, probabilmente legato

anche alle infrastrutture meno efficienti e ad un diverso accesso al mondo del lavoro e alle sue caratteristiche.

Nel 2021 utilizza il computer il 50 per cento circa della popolazione residente nel Sud e nelle Isole, mentre questa quota raggiunge il 61 per cento circa nel Nord. Analogamente, l'uso di Internet registra una minore diffusione nell'Italia meridionale e insulare: viene utilizzato dal 73,4 per cento dei residenti del Sud, e il 72,0 per cento degli abitanti delle Isole, rispetto al 79 per cento circa nelle regioni del Nord e del Centro. Le aree metropolitane, sia nel comune centro sia nella sua periferia, sono quelle in cui viene maggiormente usato il personal computer e dove si naviga di più in Internet, anche in quest'ultimo caso anche a causa della maggiore dotazione di infrastrutture.

Considerando la frequenza di utilizzo, si evidenzia la netta diffusione dell'uso quotidiano sia del personal computer sia di Internet: rispettivamente pari al 37,0 per cento delle persone di 3 anni e più e al 63,4 per cento delle persone di 6 anni e più.

Pratica sportiva

Nel 2021, il 34,5 per cento della popolazione di 3 anni e più dichiara di praticare nel tempo libero uno o più sport; il 23,6 per cento afferma di farlo con continuità, con un calo di 3,5 punti percentuali rispetto al 2020 mentre il 10,9 per cento lo pratica in modo saltuario dato che cresce in modo significativo di 1,4 punti percentuali (Tavola 10.9).

Le persone che, pur non praticando un'attività sportiva, dichiarano di svolgere qualche attività fisica (come fare passeggiate per almeno due chilometri, nuotare o andare in bicicletta) sono il 31,7 per cento (attività in aumento di circa 3,6 punti percentuali rispetto al 2020).

La quota di sedentari, cioè di coloro che non svolgono né uno sport, né un'attività fisica nel tempo libero, è pari al 33,7 per cento. Decisamente più sedentarie le donne rispetto agli uomini, il 36,9 per cento delle donne dichiara di non svolgere alcuna attività fisica rispetto al 30,3 per cento degli uomini.

La pratica dello sport in modo continuativo è un'attività del tempo libero che decresce al crescere dell'età. In particolare, sono i giovani tra i 6 e i 24 anni coloro che praticano molto sport superando il 38 per cento della popolazione; l'attività sportiva saltuaria è caratteristica anche delle classi di età successive: svolgono saltuariamente uno sport il 16,2 per cento dei 18-19enni, il 16,1 per cento dei 20-24enni e il 15,3 per cento tra i 25 e i 34 anni. All'aumentare dell'età diminuisce la pratica di attività sportive (siano esse continuative o saltuarie) e aumenta la quota di coloro che svolgono qualche attività fisica. Infatti è tra i 60 e i 74 anni che la quota di persone che svolgono qualche attività fisica raggiunge il massimo (38,8 per cento tra i 60-64enni e 39,5 per cento tra i 65-74enni), per diminuire sensibilmente a partire dai 75 anni (27,1 per cento), età in cui il 65,0 per cento di anziani dichiara di non svolgere nessuna attività fisica.

Vi sono nette differenze di genere rispetto alla pratica sportiva: tra gli uomini il 27,9 per cento pratica sport con continuità e il 11,9 per cento lo fa in modo saltuario; tra le donne le quote scendono, rispettivamente, al 19,6 per cento e al 10,0 per cento. La quota di coloro che svolgono qualche attività fisica è, per contro, più alta tra le donne: il 33,5 per cento, contro il 29,9 per cento degli uomini.

Emerge anche una differenza territoriale, infatti la pratica sportiva diminuisce man mano che si scende da Nord verso Sud. Infatti il 28,6 per cento di coloro che risiedo-

no nelle regioni del Nord-est e il 27,0 per cento di quelli che risiedono nel Nord-ovest dichiara di svolgere sport con continuità, inoltre rispettivamente il 13,0 per cento e il 12,8 per cento in modo saltuario. Per contro, le Isole e le regioni del Sud, dichiarano di praticare sport con continuità per circa il 17 per cento della popolazione e, poco più dell'8 per cento praticano una disciplina sportiva in modo saltuario.

Anche per quanto riguarda l'attività fisica, la quota maggiore di praticanti si rileva nel Nord del Paese (35,3 per cento nel Nord-ovest e 34,4 nel Nord-est), laddove la quota più elevata di sedentari si registra proprio nel Mezzogiorno (il 48,7 per cento nel Sud e il 47,1 nelle Isole). I dati di lungo periodo (disponibili dal 1982 solo per la pratica sportiva continuativa della popolazione di 6 anni e più) mostrano un andamento crescente dell'attività sportiva continuativa fino al 1988 (raggiungendo la quota del 22,9 per cento della popolazione di 6 anni), a cui è seguito, però, un calo tra il 1988 e il 1995 (gli sportivi continuativi scendono al 18,0 per cento), recuperato ben 15 anni più tardi, nel 2010 (Prospetto 10.4). Negli anni a seguire, ad eccezione di una lieve flessione registrata nel 2011 (22,0 per cento), la quota di chi pratica uno o più sport in modo continuativo è rimasta perlopiù invariata fino a registrare una crescita nel 2014, poi confermata anche nel 2015 quando ha raggiunto il valore di 23,8 per cento. Nel 2016 riprende l'aumento di coloro che praticano sport in modo continuativo e il valore nazionale raggiunge il suo massimo dal 1982 del 25,1 per cento, nel 2017 il valore pressoché costante pari al 24,8 per cento e nel 2018 sale al 25,7 per cento e al 26,6 per cento nel 2019. Nel 2020 si registra un valore stabile pari al 27,1 per cento mentre nel 2021 si assiste ad un calo di 3,5 punti percentuali arrivando ad un valore del 23,6 per cento.

Prospetto 10.4 Persone di 6 anni e oltre che praticano sport con continuità per sesso, classe di età e ripartizione geografica
Anni 1982, 1985, 1988, 1995, 2000, 2010-2021, per 100 persone con le stesse caratteristiche

SESSO CLASSI DI ETÀ RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	1982	1985	1988	1995	2000	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
SESSO																	
Maschi	21,5	30,4	31,9	23,7	22,7	28,0	26,4	26,7	26,2	27,3	28,5	30,0	29,1	30	31,2	32,3	28,4
Femmine	9,5	14,4	14,4	12,7	13,9	18,0	17,9	17,5	17,1	19,1	19,3	20,7	20,8	21,7	22,0	22,1	19,8
CLASSI DI ETÀ																	
6-10	26,5	37,8	41,2	44,7	44,6	56,6	54,5	57,1	53,9	55,6	58,9	59,7	60,5	62,6	61,9	58	38,8
11-14	43,6	55,1	57,9	50,0	48,4	57,5	56,4	53,6	54,7	57,6	56,3	58,3	60,9	61,5	60,3	60,6	45,7
15-19	36,9	45,4	44,3	34,3	38,2	43,4	42,1	43,3	42,2	45,9	44,2	48,9	48,6	46,3	47,6	48,2	40,4
20-29	22,0	32,3	32,2	28,1	28,5	31,8	32,6	32,6	31,8	32,9	35,0	36,2	37,4	37,7	38,8	40,4	36,9
30-39	13,1	20,8	21,6	18,4	18,4	24,7	22,8	22,7	23,0	25,2	24,9	26,5	27,4	28,4	27,9	31,9	27,7
40-49	8,2	14,2	15,8	12,4	12,9	20,4	19,1	19,5	19,4	20,4	21,2	23,1	22,3	23,9	25,4	27,0	24,9
50-59	4,5	8,1	9,4	8,2	10,5	15,4	14,7	15,1	14,4	16,4	18,2	18,6	18,4	19,5	21	21,3	22,2
60 e oltre	1,5	2,3	4,4	3,3	4,1	8,3	8,3	7,8	7,7	8,9	9,3	11,0	9,1	10,3	11,3	11,7	11,1
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE																	
Nord-ovest	17,4	25,0	26,5	22,0	20,4	25,8	25,9	26,2	23,7	26,8	26,9	29,1	27,8	29,4	29,7	31,4	27,5
Nord-est	18,7	25,9	26,9	20,5	21,3	27,8	28,1	27,2	27,0	26,3	27,6	30,6	29,2	30,8	31,8	31,8	29,1
Centro	16,6	22,5	23,4	20,0	19,6	24,3	22,6	23,1	23,9	26,6	26,2	27,2	27,2	26,3	27,4	29,3	26,1
Sud	11,3	18,0	17,9	13,0	13,9	16,8	14,7	15,1	15,4	15,9	16,9	17,6	18,6	19,7	20,4	19,7	16,7
Isole	13,1	17,8	17,7	12,5	14,5	17,2	16,7	15,4	15,5	17,6	19,9	19,3	18,8	19,9	20,2	19,9	17,5
Italia	15,4	22,2	22,9	18,0	18,2	22,8	22,0	21,9	21,5	23,1	23,8	25,2	24,8	25,7	26,4	27,1	24,0

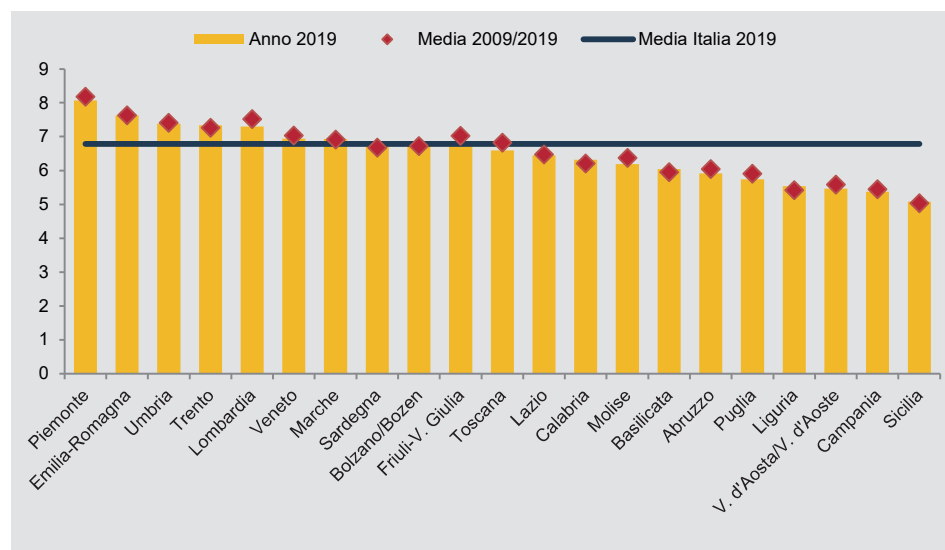
Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Spesa per ricreazione e cultura

Il valore complessivo della spesa delle famiglie italiane per la ricreazione e la cultura registrato nel 2020 ammonta a 56.393 milioni di euro, con una diminuzione del 22,4 per cento rispetto all'anno precedente (Tavola 10.10); la percentuale sulla spesa totale delle famiglie (5,9 per cento) diminuisce rispetto al 2019 (6,7 per cento). Se si escludono le voci che riguardano aspetti del tempo libero, come i pacchetti vacanze, gli animali domestici e l'acquisto di fiori e piante, la categoria più consistente, pari nel 2020 al 34,4 per cento (41,7 per cento nel 2019) di tutta la spesa per consumi culturali e ricreativi, è rappresentata dai servizi, che comprende una vasta gamma di attività: dallo spettacolo dal vivo ai consumi per cinema, radio e televisione, agli ingressi a musei e monumenti, eccetera.

Secondi per importanza, con il 15,1 per cento della spesa, gli acquisti per computer e apparecchi audiovisivi e fotografici (l'11,6 nel 2019) che ammontano a più del doppio di quelli per i libri. Le differenze territoriali sono apprezzabili⁵: nel Mezzogiorno la spesa per consumi ricreativi e culturali rappresenta appena il 5,7 per cento della spesa totale delle famiglie, mentre al Nord-ovest il 7,3 per cento. La regione in cui le famiglie hanno destinato a questo tipo di consumi una parte maggiore di spesa finale è il Piemonte (8,1 per cento); seguono, con il 7,6 per cento, l'Emilia-Romagna, con il 7,4 per cento l'Umbria e con il 7,3 per cento la Provincia autonoma di Trento e la Lombardia (Figura 10.4).

Figura 10.4 Spesa per consumi finali delle famiglie per ricreazione e cultura per regione (a) Anno 2019, percentuale sulla spesa finale delle famiglie



Fonte: Istat, Conti economici delle famiglie e delle istituzioni sociali private (E)
(a) I dati si riferiscono alle serie dei conti economici regionali pubblicate nel mese di dicembre 2021 secondo la classificazione COICOP (Classificazione dei consumi individuali per funzione).

Nel 2020 la spesa delle amministrazioni comunali per ricreazione e cultura è risultata di 1.390 milioni di euro, in forte diminuzione (10,5 per cento) rispetto all'anno precedente; l'incidenza sulla spesa totale è stata pari al 2,5 per cento, lo 0,3 per cento in meno rispetto al 2019. Evidenti le differenze a livello di dettaglio territoriale: mentre al Nord-

⁵ Dati disaggregati per regione disponibili fino al 2019.

est l'incidenza sul totale della spesa delle amministrazioni comunali ha rappresentato il 3,8 per cento, al Sud meno appena lo 0,9 per cento (Prospetto 10.5).

Prospetto 10.5 Spesa delle amministrazioni comunali per cultura e beni culturali per ripartizione geografica - Impegni (a)
Anni 2019 e 2020, valori assoluti in milioni di euro

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2019		2020		Variazioni percentuali 2020/2019
	Valori assoluti	% (sul totale della spesa delle amministrazioni comunali)	Valori assoluti	% (sul totale della spesa delle amministrazioni comunali)	
Nord-ovest	448	3,0	407	2,8	-9,0
Nord-est	437	4,1	403	3,8	-7,8
Centro	405	3,2	368	2,9	-9,1
Sud	140	1,3	98	0,9	-30,1
Isole	124	2,0	114	1,8	-7,9
Italia	1.553	2,8	1.390	2,5	-10,5

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E)
(a) Dati provvisori.

Nel 2021 i prezzi al consumo per ricreazione, spettacoli e cultura sono aumentati rispetto all'anno precedente (Tavola 10.11), registrando, nel loro insieme, un aumento dell'1,9 per cento di rispetto al 2020. Le crescite più consistenti si sono verificate per gli Altri beni durevoli per ricreazione e cultura (+1,7 per cento) e per Servizi ricreativi e culturali (+1,6 per cento). Le diminuzioni rispetto al 2020 si sono registrate per i pacchetti vacanze (-3,3 per cento) e per la voce apparecchi audiovisivi, fotografici ed informatici (-1 per cento).

Imprese del settore culturale e creativo

Nel 2019 le imprese che producono beni e servizi culturali⁶ sono state più di 145 mila unità (3,3 per cento del complesso delle imprese) e hanno impiegato più di 254 mila addetti, corrispondenti all'1,5 per cento degli addetti in totale (Tavola 10.12).

Le imprese culturali sono caratterizzate da una dimensione media molto ridotta, pari a 1,7 addetti, contro i 4 della media delle imprese considerate nel loro insieme. Nella categoria degli studi di architettura si sono concentrate circa il 42 per cento delle imprese culturali attive, con la presenza di oltre 60 mila aziende, in grado di impiegare 66 mila addetti. Nel settore del design specializzato e in quello delle attività creative, artistiche e di intrattenimento⁷, la presenza di aziende attive ha

6 La delimitazione del settore economico che produce beni e servizi culturali è resa complessa dal fatto che una larga parte di questi processi si svolgono all'interno della Pubblica amministrazione (come nel caso dei servizi di musei e biblioteche) e che parte della produzione avviene in comparti non appartenenti alle categorie "culturali" in senso stretto. La Tavola 10.12 documenta pertanto solo la consistenza delle imprese e degli addetti appartenenti alle categorie Ateco che rientrano, nei diversi livelli della classificazione, nella definizione statistica di attività culturali (edizione di libri, periodici ed altre attività editoriali, anche elettroniche; produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore; attività di programmazione e trasmissione; attività delle agenzie di stampa; attività degli studi di architettura; attività di design specializzate; formazione culturale; attività creative, artistiche e di intrattenimento; biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali).

7 Comprendono le rappresentazioni artistiche e le attività di supporto, le creazioni artistiche e letterarie e la gestione di strutture artistiche.

registrato oltre il 23 per cento del totale delle imprese culturali, con un numero di addetti rispettivamente di oltre 53 mila e circa 43 mila unità. Un minor numero di addetti si sono riscontrati, oltre che nell'ambito delle agenzie di stampa e della formazione culturale, anche nelle imprese appartenenti alla categoria dei musei, biblioteche e archivi, in quanto servizi di questo genere sono assicurati nella maggior parte dei casi dal settore pubblico.

Il confronto con il 2018 mostra una diminuzione delle imprese culturali e creative per quanto riguarda il numero delle unità attive (-1,4 per cento) e del numero degli addetti (-0,6 per cento). Le perdite hanno riguardato le attività delle agenzie di stampa (-7,2 per cento), le attività degli studi di architettura (-6 per cento) e le attività di programmazione e trasmissione (-2,8 per cento).

Le imprese dedicate alla formazione culturale, quelle delle Biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali sono state quelle che hanno registrato, rispetto all'anno precedente, il più elevato incremento sia delle unità attive, rispettivamente il 15,3 per cento ed il 3,3 per cento, sia degli occupati 14,8 per cento e 3,6 per cento. Per gli addetti si può osservare la più forte diminuzione per le attività degli studi di architettura (-6,4 per cento) e per le attività delle agenzie di stampa (-3,8 per cento).

Le iniziative dell'editoria a sostegno della lettura durante l'emergenza Covid-19

A seguito dell'emergenza Covid-19 i fattori sui quali gli editori sono intervenuti o intendono intervenire in futuro riguardano diversi ambiti: per la parte dell'organizzazione del lavoro quasi uno su quattro punta al potenziamento dello smart working (il 23,1 per cento) con percentuali molto diverse a seconda della dimensione dell'editore (il 13,8 per cento dei micro, il 32,5 per cento dei piccoli, il 53,8 per cento dei medi e l'81,3 per cento dei grandi) e circa uno su dieci prospetta un ridimensionamento del personale e/o delle collaborazioni esterne (12,2 per cento) e/o interventi di formazione e riqualificazione del personale (10,5 per cento).

Per fare fronte alla crisi che ha colpito la distribuzione attraverso i tradizionali canali fisici e di promozione della lettura il 64 per cento punta al potenziamento dei canali di vendita on-line, il 23,1 per cento prospetta un ampliamento dell'offerta di opere in formato digitale (ebook, audiolibri, podcast) ed il 52,3 per cento mira a una maggiore presenza sui canali social (Facebook, Instagram, Twitter).

Rimane sempre un punto cardine lo sviluppo di una maggiore presenza editoriale sul territorio, sia attraverso la collaborazione con le librerie indipendenti per la vendita e la consegna a domicilio (per il 20,3 per cento degli editori) e sia mediante investimenti in attività di promozione della lettura nel territorio (per il 18,8 per cento).

Infine, una quota rilevante di operatori punta a ricalibrare l'offerta editoriale mediante l'individuazione di nuovi target di lettori (il 23,8 per cento) mentre il 9,3 per cento dichiara l'abbandono o un ridimensionamento dell'attività editoriale libraria (Prospetto 10.6).

Prospetto 10.6 Editori per fattori strategici di intervento e tipo di editore a seguito dell'emergenza Covid-19 (a) (valori percentuali)
Anno 2020

ATTIVITÀ SVOLTE (b)	Editori con produzione nulla	Editori attivi				Totale
		Micro	Piccoli	Medi	Grandi	
Maggiore presenza sui canali social (Facebook, Instagram, Twitter)	36,9	50,5	56,4	60,6	59,4	52,3
Individuazione dei nuovi target di lettori	24,3	25,7	21,7	22,1	9,4	23,8
Attività di promozione della lettura nel territorio	20,7	21,3	17,2	8,7	0,0	18,8
Abbandono o ridimensionamento dell'attività editoriale libraria	26,1	11,6	3,8	1,9	3,1	9,3
Potenziamento dei canali di vendita on-line	54,1	62,7	68,2	64,4	62,5	64,0
Ampliamento dell'offerta di opere in formato digitale (ebook, audiolibri, podcast)	15,3	20,2	28,0	29,8	28,1	23,1
Collaborazione con le librerie indipendenti per la vendita e la consegna a domicilio	15,3	22,1	19,2	18,3	9,4	20,3
Potenziamento dello smart working per il proprio personale	8,1	13,8	32,5	53,8	81,3	23,1
Ridimensionamento del personale e/o delle collaborazioni esterne	6,3	10,7	15,0	17,3	12,5	12,2
Formazione e riqualificazione del personale	2,7	7,7	13,6	19,2	37,5	10,5
Altro	2,7	2,7	1,8	1,9	0,0	2,3

Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria (R)

(a) Il valore percentuale è calcolato sul totale del numero dei rispondenti per tipo di editore.

(b) Erano possibili più risposte.

Le biblioteche pubbliche e private in Italia e le iniziative a sostegno della lettura durante l'emergenza Covid-19

Sono state 7.459 le biblioteche pubbliche e private, statali e non statali, aperte al pubblico in Italia nel 2020 (escluse quelle scolastiche e universitarie), erano 7.425 nel 2019. Più della metà delle biblioteche è al Nord (58 per cento), il 25,5 per cento nel Mezzogiorno e il 16,5 per cento nel Centro Italia, confermando pressoché la composizione percentuale osservata nel 2019 per il Nord (58,3 per cento), per il Mezzogiorno (24,5 per cento) e per il Centro Italia (17,5 per cento - Prospetto 10.7).

Prospetto 10.7 Biblioteche per titolarità pubblica e privata e ripartizione geografica
Anno 2020

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Valori assoluti		Totale	In percentuale sul totale		Totale
	Pubblica	Privata		Pubblica	Privata	
Nord-ovest	2.157	309	2.466	35,6	22,2	33,1
Nord-est	1.566	292	1.858	25,8	21,0	24,9
Centro	840	391	1.231	13,8	28,1	16,5
Sud	818	279	1.097	13,5	20,0	14,7
Isole	685	122	807	11,3	8,8	10,8
Italia	6.066	1.393	7.459	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Indagine sulle biblioteche pubbliche e private (R)

Nel 2020 anche le biblioteche, come tutti gli esercizi aperti al pubblico, hanno sofferto pesantemente le limitazioni imposte dai provvedimenti alla mobilità e ai contatti in presenza imposti dalla pandemia ma, per fare fronte alle conseguenze generate dall'emergenza sanitaria hanno intrapreso nuove iniziative e attivato nuovi servizi al pubblico. In particolare, molte biblioteche hanno cercato di imprimere un'accelerazione al processo di digitalizzazione, promuovendo lo sviluppo delle attività in rete. Una delle iniziative che in base ai dati rilevati risulta più frequente (48,5 per cento delle biblioteche) è l'attivazione o il potenziamento dei servizi di *Digital reference* e/o *Quick reference*, per fornire agli utenti informazioni e consulenze a distanza, tramite ad esempio contatti telefonici, chat, Skype, eccetera (Tavola 10.13).

Tra i provvedimenti maggiormente adottati figurano anche l'attivazione di forme di prestito in modalità "take away" tramite prenotazione on-line (43,4 per cento), i servizi di prestito e consultazione a distanza tramite le piattaforme digitali (42,4 per cento), evitando così l'accesso fisico alla struttura, e l'utilizzo più intenso dei social media per mantenere il contatto e il dialogo con gli utenti (42,4 per cento).

Durante il periodo del *lockdown* non sono mancate poi iniziative di mobilitazione e animazione con l'organizzazione da parte delle biblioteche di *gruppi di lettura, laboratori, letture ad alta voce attivati sulla rete e/o erogati online* (29,1 per cento) o la proposta di *conferenze, seminari, incontri con gli autori online* (19,9 per cento). Alcune biblioteche hanno attivato *servizi di prestito a domicilio* (27,1 per cento), per mantenere un rapporto con gli utenti simile a quello pre-pandemico.

In generale, nell'affrontare la crisi del periodo pandemico, si rileva una capacità di iniziativa da parte delle biblioteche pubbliche forse addirittura superiore rispetto a quelle private e, a livello geografico, un significativo ritardo nelle regioni del Mezzogiorno.

APPROFONDIMENTI

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione generale degli archivi, *Il Sistema Archivistico Nazionale e i Portali tematici* - <http://www.archivi.beniculturali.it/>

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, *I musei, le aree archeologiche e i monumenti in Italia. Sistema informativo integrato* - <http://imuseiitaliani.beniculturali.it/sii/>

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Ufficio di statistica, *La cultura nell'informazione statistica* - <http://www.statistica.beniculturali.it/>

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, *Centro per il libro e la lettura* - <http://www.cepell.it>

Istat, Musei, <http://www.istat.it/it/archivio/musei>

European Group on Museum Statistics - <http://www.egmus.eu/>

Istat, *Produzione e la lettura di libri in Italia - Anno 2020*, Statistica report - Febbraio 2021 - <https://www.istat.it/it/archivio/266127>

Consiglio d'Europa, *Cultural statistics in Europe* - <https://www.culturalpolicies.net/statistics-comparisons/statistics/>

Istat, *La soddisfazione per condizioni di vita - Anno 2021*, Statistica report, Giugno 2022 - <https://www.istat.it/it/archivio/272170>

GLOSSARIO

Area archeologica	Sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica (Art. 101 del d.lgs. 42/2004 - Codice dei beni culturali).
Biblioteca	Istituto o parte di esso, il cui scopo principale è quello di conservare una raccolta di documenti bibliografici e di facilitarne la fruizione per soddisfare le esigenze di informazione, ricerca, educazione, cultura e svago degli utenti.
Circuiti museali	Insieme di istituti accessibili al pubblico con un unico biglietto.
Editoria	L'industria che ha per oggetto la pubblicazione e distribuzione di opere librarie.
Edizione successiva	Opera libraria che si distingue dalla prima edizione, anche se pubblicata nello stesso anno, perché presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica.
Museo	Struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio. (Art. 101 del d.lgs. 42/2004 - Codice dei beni culturali).
Opera editoriale	Opera non periodica composta da uno o più volumi e pubblicata in tutto o in parte nel corso dell'anno. Sono da escludere, in quanto periodiche, quelle pubblicazioni edite in serie continua sotto uno stesso titolo, con una numerazione progressiva o con una diversa data che contraddistingue i singoli numeri della serie (riviste o simili). Sono, invece, da comprendere i libri (romanzi rosa, gialli, eccetera) anche se diffusi con cadenza periodica e con numerazione progressiva, attraverso le rivendite dei giornali o altri canali.
Prima edizione	Opera libraria edita per la prima volta in assoluto dall'editore.
Produzione libraria	Insieme di opere editoriali di almeno cinque pagine, pubblicate nel corso di un anno, comprese le pubblicazioni ufficiali dello Stato o di enti pubblici e gli estratti di pubblicazioni. Sono esclusi i prodotti editoriali a carattere prettamente propagandistico e pubblicitario e le pubblicazioni informative come elenchi telefonici, orari ferroviari, cataloghi, listini prezzi, calendari e simili, nonché le opere musicali ove il testo letterario sia di scarsa importanza, le carte geografiche e topografiche non rilegate sotto forma di atlante e gli album con figurine che non contengono un testo narrativo.
Ricreazione e cultura	Nell'ambito della classificazione internazionale utilizzata per la spesa per consumi finali delle famiglie (Coicop), la voce "Ricreazione e cultura" comprende: attrezzature audiovisive, fotografiche e di elaborazione delle informazioni e loro manutenzione e riparazione; beni durevoli per attività ricreative all'aperto; strumenti musicali e beni durevoli per attività ricreative al coperto e loro manutenzione e riparazione; altri articoli e attrezzature per attività ricreative, giardinaggio e animali da compagnia; giochi, giocattoli e passatempi; articoli sportivi, da campeggio e per attività ricreative all'aperto; giardini, fiori e piante; animali da compagnia e relativi prodotti, servizi ricreativi e sportivi; servizi culturali; concorsi pronostici; giornali, libri e articoli di cancelleria; pacchetti vacanza "tutto compreso".
Ristampa	Opera libraria che non presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica, rispetto alla precedente edizione.
Servizi culturali	Nell'ambito della classificazione internazionale utilizzata per la spesa per consumi finali delle famiglie (Coicop), la voce "Servizi culturali" comprende le spese per i servizi forniti da sale cinematografiche, attività radio televisive e da altre attività dello spettacolo (discoteche, sale giochi, fiere e parchi divertimento); per i servizi forniti da biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali e sportive; per i compensi del servizio dei giochi d'azzardo (inclusi lotto, lotterie e sale bingo).
Tiratura	Numero di copie stampate di un'opera libraria.
Valori a prezzi concatenati	Grandezza che misura il volume degli aggregati, ed è calcolata sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

Tavola 10.1 Musei, aree archeologiche e monumenti statali, archivi di Stato, biblioteche pubbliche e private per regione
Anno 2021

ANNI REGIONI	Musei, gallerie, monumenti e aree archeologiche		Archivi di Stato		Biblioteche (a)	
	Valori assoluti	Istituti per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Istituti per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Istituti per 100.000 abitanti
2017	490	0,8	101	0,2	13.888	22,9
2018	488	0,8	101	0,2	13.959	23,1
2019	479	0,8	101	0,2	11.529	19,3
2020	473	0,8	101	0,2	11.934	20,1
2021 - PER REGIONE						
Piemonte	17	0,4	8	0,2	1.111	26,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	72	58,2
Liguria	13	0,9	4	0,1	396	26,2
Lombardia	24	0,2	9	0,2	1.984	19,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	2	0,2	445	41,3
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	1	0,2	254	47,4
<i>Trento</i>	-	-	1	0,0	191	35,2
Veneto	17	0,3	7	0,1	1.003	20,6
Friuli-Venezia Giulia	12	1,0	4	0,3	395	32,9
Emilia-Romagna	28	0,6	9	0,2	1.079	24,3
Toscana	55	1,5	10	0,3	790	21,4
Umbria	13	1,5	2	0,2	265	30,7
Marche	16	1,1	5	0,3	398	26,6
Lazio	90	1,6	6	0,1	1.129	19,7
Abruzzo	21	1,6	4	0,3	245	19,2
Molise	12	4,1	2	0,7	104	35,6
Campania	62	1,1	5	0,1	971	17,3
Puglia	18	0,5	5	0,1	542	13,8
Basilicata	16	2,9	2	0,4	108	19,9
Calabria	20	1,1	4	0,2	387	20,9
Sicilia	-	-	9	0,2	678	14,1
Sardegna	17	1,1	4	0,2	558	35,2
Nord-ovest	54	0,3	21	0,1	3.563	22,4
Nord-est	57	0,5	22	0,2	2.922	25,2
Centro	174	1,5	23	0,2	2.582	21,9
Sud	149	1,1	22	0,2	2.357	17,5
Isole	17	0,3	13	0,2	1.236	19,3
ITALIA	451	0,8	101	0,2	12.660	21,4

Fonte: Istat, Indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) Fonte: Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche (ICCU).

Tavola 10.2 Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno visitato musei, mostre o siti archeologici e monumenti per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2021, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Musei, mostre			Siti archeologici, monumenti		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)
2012	28,1	76,2	7,2	21,2	75,6	8,0
2013	25,9	75,4	8,1	20,7	75,8	8,0
2014	27,9	75,1	8,4	22,0	76,0	8,3
2015	29,9	74,1	8,8	23,6	74,4	8,6
2016	31,1	73,6	8,4	24,9	75,0	8,0
2017	30,6	76,2	7,1	25,1	74,7	8,2
2018	31,7	75,5	7,8	27,4	74,8	8,1
2019	31,8	75,8	7,8	27,4	73,8	8,8
2020	27,3	77,8	6,6	25,3	76,2	8,1
2021 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO						
MASCHI						
6-10	8,2	93,6	-	10,8	90,9	-
11-14	7,6	87,0	1,5	9,0	79,3	2,9
15-17	8,5	81,4	6,6	9,6	68,7	8,6
18-19	9,9	89,9	2,4	11,8	76,2	11,3
20-24	10,8	84,7	4,9	10,9	70,8	8,5
25-34	11,8	81,8	7,0	13,9	68,0	8,9
35-44	9,1	89,3	3,9	10,5	75,9	7,4
45-54	9,1	83,6	6,5	12,2	78,2	7,1
55-59	9,3	81,9	6,2	13,0	76,3	12,0
60-64	10,7	76,2	7,1	11,9	72,3	9,1
65-74	8,3	83,1	4,8	9,9	77,0	9,0
75 e oltre	4,1	85,7	6,0	4,2	74,3	13,5
Totale	9,0	84,1	5,4	10,8	75,3	8,2
FEMMINE						
6-10	7,6	78,8	8,2	9,5	77,9	7,8
11-14	10,0	89,4	2,9	12,0	89,3	8,1
15-17	8,3	79,9	2,0	10,8	79,1	8,9
18-19	13,0	89,3	1,7	13,9	66,6	8,9
20-24	17,8	82,9	4,0	13,7	79,4	5,6
25-34	13,5	84,7	5,7	14,5	79,9	6,7
35-44	8,4	88,8	3,7	10,6	81,9	5,9
45-54	9,9	82,3	5,0	11,7	76,7	6,7
55-59	9,9	80,1	8,5	11,1	75,1	11,8
60-64	9,4	87,7	3,8	10,4	80,3	6,8
65-74	6,9	83,8	6,1	7,2	82,8	7,9
75 e oltre	2,5	79,7	10,4	2,0	81,5	13,4
Totale	8,9	84,1	5,3	9,8	79,4	7,5
MASCHI E FEMMINE						
6-10	7,9	86,7	3,8	10,2	84,9	3,6
11-14	8,8	88,4	2,3	10,5	85,0	5,8
15-17	8,4	80,7	4,3	10,2	74,2	8,7
18-19	11,4	89,5	2,0	12,8	71,0	10,0
20-24	14,0	83,6	4,4	12,2	75,2	7,0
25-34	12,6	83,3	6,3	14,2	74,0	7,8
35-44	8,7	89,1	3,8	10,5	78,9	6,6
45-54	9,5	82,9	5,7	11,9	77,5	6,9
55-59	9,6	80,9	7,4	12,0	75,8	11,9
60-64	10,1	81,8	5,5	11,1	76,2	8,0
65-74	7,6	83,4	5,4	8,5	79,6	8,5
75 e oltre	3,1	82,9	8,1	2,9	77,3	13,5
Totale	8,9	84,1	5,3	10,3	77,3	7,9

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 visitatori di musei e mostre.

(c) Per 100 visitatori di siti archeologici e monumenti.

Tavola 10.2 segue **Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno visitato musei, mostre o siti archeologici e monumenti per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune**
Anno 2021, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Musei, mostre			Siti archeologici, monumenti		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)
PER REGIONE						
Piemonte	11,0	84,5	6,5	11,7	77,3	8,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	11,3	80,5	4,0	13,4	75,5	3,8
Liguria	8,7	83,3	9,5	10,0	82,8	6,4
Lombardia	10,4	83,9	4,6	11,6	77,4	7,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	12,8	87,9	2,7	11,7	77,1	6,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	10,5	87,6	2,4	8,9	77,5	9,4
<i>Trento</i>	15,1	88,2	2,9	14,5	76,8	4,1
Veneto	11,2	88,3	4,2	10,3	76,6	7,7
Friuli-Venezia Giulia	12,3	83,6	3,2	13,1	82,4	4,3
Emilia-Romagna	11,4	84,7	5,1	11,3	70,5	6,7
Toscana	11,8	80,0	5,8	11,6	77,3	6,9
Umbria	7,8	77,6	3,7	8,4	77,8	5,3
Marche	6,9	88,1	1,3	8,4	77,1	4,9
Lazio	12,9	83,8	5,0	17,5	75,7	10,1
Abruzzo	5,6	87,5	5,2	7,3	86,2	6,3
Molise	4,1	85,9	9,8	6,3	81,6	7,9
Campania	5,3	83,8	6,6	6,7	86,0	4,5
Puglia	4,1	83,7	5,0	5,1	81,5	11,3
Basilicata	4,4	83,6	11,4	4,7	78,6	13,3
Calabria	2,7	85,0	6,8	5,7	78,5	7,7
Sicilia	5,2	84,2	5,6	6,7	81,2	5,5
Sardegna	6,0	73,4	14,3	12,7	63,8	16,2
Nord-ovest	10,4	84,0	5,5	11,5	77,8	7,9
Nord-est	11,5	86,4	4,3	11,1	75,0	6,7
Centro	11,4	82,6	4,9	13,9	76,3	8,6
Sud	4,6	84,3	6,3	6,1	83,6	7,1
Isole	5,4	81,2	8,0	8,2	74,5	9,6
ITALIA	8,9	84,1	5,3	10,3	77,3	7,9
PER TIPO DI COMUNE						
Comune centro dell'area metropolitana	14,7	85,0	4,9	16,4	77,2	9,7
Periferia dell'area metropolitana	8,3	81,1	5,8	9,8	79,2	6,0
Fino a 2.000 abitanti	5,7	79,3	10,3	6,8	72,9	9,8
Da 2.001 a 10.000 abitanti	7,0	83,0	6,0	8,5	77,3	7,9
Da 10.001 a 50.000 abitanti	8,0	84,6	4,8	9,2	76,4	8,1
50.001 abitanti e più	9,3	86,3	4,6	10,4	78,1	6,2
Totale	8,9	84,1	5,3	10,3	77,3	7,9

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 visitatori di musei e mostre.

(c) Per 100 visitatori di siti archeologici e monumenti.

Tavola 10.3 Persone di 6 anni e più che si sono recate a concerti di musica classica o altro tipo di concerto, al teatro o al cinema per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2021, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Concerti di musica classica			Altri concerti			Teatro			Cinema		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (d)	Di cui: 7 volte e più (d)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (e)	Di cui: 7 volte e più (e)
2012	7,8	78,4	9,3	19,1	79,9	6,9	20,2	80,5	6,2	49,9	54,4	19,7
2013	9,1	76,2	10,3	17,9	80,1	7,1	18,5	79,9	7,6	47,1	57,0	17,9
2014	9,3	76,7	9,9	18,4	80,5	7,2	19,0	81,0	7,2	48,0	58,0	17,5
2015	9,7	76,4	9,9	19,3	79,0	7,4	19,6	80,8	6,8	49,7	57,6	18,0
2016	8,3	76,2	10,8	20,8	80,1	6,8	20,0	79,6	7,2	52,2	58,1	17,5
2017	9,1	76,6	10,0	18,6	81,6	6,7	19,2	82,3	6,1	49,6	60,7	15,6
2018	9,3	80,2	9,1	20,0	83,0	5,7	19,2	83,8	6,3	48,8	63,7	14,7
2019	9,9	79,6	9,4	20,2	82,7	5,4	20,3	82,1	6,7	48,5	62,6	15,1
2020	7,6	79,7	8,9	17,0	83,8	5,5	15,7	84,3	5,9	45,3	67,8	11,1
2021 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO												
MASCHI												
6-10	0,8	100,0	-	0,6	100,0	-	2,2	100,0	-	9,8	92,8	2,0
11-14	1,2	85,1	-	1,7	75,8	-	2,7	73,4	17,1	11,5	88,4	4,8
15-17	2,2	78,8	16,7	4,3	83,3	16,7	1,9	81,1	18,9	15,4	82,7	7,7
18-19	2,9	68,4	12,2	6,2	92,4	1,9	3,9	97,2	2,8	18,8	85,1	0,9
20-24	2,4	77,1	9,1	6,2	84,8	5,5	2,9	88,1	1,7	18,1	80,0	7,1
25-34	3,2	73,3	8,7	7,2	84,0	8,0	3,5	78,7	14,3	16,6	78,3	7,6
35-44	2,6	72,3	9,0	4,8	80,5	7,0	2,8	62,8	15,0	9,1	79,3	5,6
45-54	2,4	78,1	16,6	4,3	84,7	10,3	2,9	76,3	12,7	7,8	74,3	7,7
55-59	2,4	76,1	15,0	5,0	79,4	13,8	4,0	82,2	13,1	9,4	78,3	10,4
60-64	2,4	76,5	11,2	3,7	78,7	7,1	2,7	68,7	15,4	6,3	72,0	10,4
65-74	1,8	76,0	18,1	2,2	77,2	16,8	2,7	74,3	12,6	5,3	78,4	12,4
75 e oltre	1,6	79,5	16,6	1,5	76,7	17,6	1,5	71,6	13,7	2,6	74,3	16,0
Totale	2,3	76,2	12,5	4,1	82,4	9,4	2,8	76,7	12,4	9,6	79,4	7,5
FEMMINE												
6-10	0,9	60,6	39,4	2,1	67,4	25,2	2,6	88,4	0,7	8,3	89,2	1,7
11-14	2,1	75,6	5,7	3,7	88,0	6,8	3,5	81,6	3,4	12,1	87,0	10,8
15-17	1,4	91,1	-	4,1	95,4	-	1,2	78,5	7,4	18,5	91,9	2,9
18-19	2,3	72,1	27,9	4,8	84,0	15,0	4,7	86,3	13,7	21,2	82,3	1,8
20-24	3,8	79,5	3,9	6,6	96,6	2,4	4,6	92,6	2,2	22,3	85,8	4,0
25-34	3,8	81,2	6,0	6,2	80,4	7,2	3,7	85,3	7,7	13,2	85,2	7,8
35-44	1,6	83,0	6,7	3,5	85,2	5,4	2,4	86,3	8,4	8,7	86,0	6,4
45-54	2,2	80,1	11,7	3,5	84,9	9,1	3,3	80,8	8,1	7,7	83,9	5,4
55-59	3,1	75,3	10,2	4,4	83,6	5,0	4,4	83,4	6,4	8,1	75,4	9,7
60-64	2,5	87,0	11,7	2,5	76,2	13,1	4,3	86,3	8,5	7,8	78,2	14,2
65-74	1,5	83,2	5,4	1,8	81,9	8,2	2,3	72,9	6,6	4,4	68,1	9,2
75 e oltre	1,1	76,2	17,9	0,7	64,7	27,9	1,8	83,5	14,4	2,0	71,9	16,8
Totale	2,1	80,1	9,6	3,3	83,7	8,1	3,0	83,5	7,6	8,7	83,0	7,0
MASCHI E FEMMINE												
6-10	0,9	80,1	19,9	1,4	74,9	19,4	2,4	93,9	0,4	9,1	91,2	1,8
11-14	1,6	79,1	3,6	2,7	84,1	4,6	3,1	78,0	9,5	11,8	87,7	7,8
15-17	1,8	83,4	10,4	4,2	89,0	8,8	1,6	80,1	14,5	17,0	87,6	5,1
18-19	2,6	70,1	19,1	5,5	88,7	7,7	4,3	91,2	8,8	20,0	83,6	1,4
20-24	3,0	78,5	6,1	6,4	90,4	4,0	3,7	90,7	2,0	20,0	83,0	5,5
25-34	3,5	77,5	7,3	6,7	82,4	7,6	3,6	82,0	11,0	15,0	81,3	7,7
35-44	2,1	76,3	8,1	4,2	82,5	6,3	2,6	73,7	12,0	8,9	82,6	6,0
45-54	2,3	79,1	14,2	3,9	84,8	9,7	3,1	78,8	10,2	7,8	79,1	6,6
55-59	2,7	75,7	12,2	4,7	81,4	9,6	4,2	82,8	9,5	8,7	76,9	10,1
60-64	2,4	82,0	11,5	3,1	77,6	9,6	3,5	79,9	11,1	7,1	75,6	12,6
65-74	1,7	79,5	12,0	2,0	79,5	12,7	2,5	73,6	9,7	4,8	73,5	10,9
75 e oltre	1,3	77,8	17,3	1,0	71,6	22,0	1,7	79,3	14,1	2,3	73,0	16,4
Totale	2,2	78,2	11,0	3,7	83,0	8,8	2,9	80,4	9,8	9,1	81,2	7,3

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 spettatori di concerti di musica classica.

(c) Per 100 spettatori di altri concerti di musica.

(d) Per 100 spettatori di teatro.

(e) Per 100 spettatori di cinema.

Tavola 10.3 segue **Persone di 6 anni e più che si sono recate a concerti di musica classica o altro tipo di concerto, al teatro o al cinema per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune**
Anno 2021, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Concerti di musica classica			Altri concerti			Teatro			Cinema		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (d)	Di cui: 7 volte e più (d)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (e)	Di cui: 7 volte e più (e)
	(a)	(b)	(b)	(a)	(c)	(c)	(a)	(d)	(d)	(a)	(e)	(e)
PER REGIONE												
Piemonte	2,0	64,4	21,6	3,3	77,5	18,1	3,1	74,7	13,9	8,5	80,7	8,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2,4	73,0	23,7	4,5	83,4	11,1	1,1	62,9	26,0	7,8	80,8	5,2
Liguria	1,7	88,5	8,9	2,9	91,4	5,5	2,7	83,3	7,7	7,1	82,8	8,3
Lombardia	2,0	83,4	5,9	3,0	83,9	6,4	2,9	86,0	6,2	8,9	78,8	7,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2,7	82,6	8,7	5,7	88,0	5,3	4,0	86,1	6,3	9,9	84,9	5,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	3,3	83,4	10,5	6,2	85,8	8,6	5,1	89,8	3,5	9,6	86,6	6,2
<i>Trento</i>	2,0	81,3	5,8	5,2	90,7	1,5	2,9	79,9	11,1	10,1	83,3	4,1
Veneto	2,2	70,4	15,5	4,5	81,0	13,2	2,5	79,7	12,7	8,2	76,0	11,2
Friuli-Venezia Giulia	2,7	75,0	18,1	4,6	85,5	11,0	3,3	83,8	11,4	8,9	85,3	6,0
Emilia-Romagna	2,0	79,9	10,8	3,2	72,6	11,0	3,9	77,0	10,5	11,4	81,3	5,6
Toscana	2,3	78,4	21,6	4,5	76,8	14,8	3,7	76,0	16,3	10,5	81,5	9,2
Umbria	3,4	52,6	11,0	4,9	81,0	6,8	3,6	73,5	19,6	12,4	77,6	12,2
Marche	1,8	91,3	4,9	3,8	92,3	4,1	3,1	84,2	8,0	8,9	84,9	3,5
Lazio	3,2	86,6	5,7	4,2	85,5	4,8	3,7	80,8	5,6	10,2	83,1	5,0
Abruzzo	1,8	93,7	6,3	4,2	96,5	3,5	2,7	84,8	6,5	8,1	82,6	6,2
Molise	1,4	80,3	19,7	2,5	79,0	14,9	2,0	80,5	19,5	5,2	85,0	5,4
Campania	1,8	85,3	7,8	3,4	87,7	3,5	2,4	87,8	5,1	8,2	84,9	5,4
Puglia	2,4	66,6	7,7	4,2	84,8	6,4	2,5	74,1	5,7	9,1	83,3	5,5
Basilicata	1,9	83,2	13,2	2,9	91,2	8,8	2,4	81,6	11,2	6,8	83,9	3,8
Calabria	1,4	70,4	17,8	2,8	76,9	8,8	2,0	75,5	20,1	4,4	85,5	4,0
Sicilia	2,3	80,1	10,2	3,3	87,1	4,8	2,3	81,7	10,4	10,7	80,6	8,8
Sardegna	2,1	54,8	22,6	3,9	69,5	23,7	2,2	62,8	27,9	7,8	73,8	13,7
Nord-ovest	2,0	78,6	10,5	3,1	82,7	9,8	2,9	82,4	8,6	8,6	79,6	7,9
Nord-est	2,2	75,6	13,5	4,1	79,9	11,3	3,2	79,6	10,8	9,6	80,1	7,6
Centro	2,8	81,7	10,3	4,3	83,1	8,2	3,6	79,1	10,3	10,3	82,3	6,8
Sud	1,9	77,7	9,1	3,6	86,5	5,4	2,4	81,6	7,6	7,8	84,1	5,3
Isole	2,2	74,2	13,1	3,5	82,1	10,1	2,3	77,2	14,6	10,0	79,3	9,8
ITALIA	2,2	78,2	11,0	3,7	83,0	8,8	2,9	80,4	9,8	9,1	81,2	7,3
PER TIPO DI COMUNE												
Comune centro dell'area metropolitana	3,3	84,8	8,2	3,8	79,6	10,7	4,1	78,6	5,1	10,4	77,6	6,3
Periferia dell'area metropolitana	1,9	88,7	8,5	3,3	83,5	8,4	2,5	88,5	7,3	10,2	78,6	10,5
Fino a 2.000 abitanti	2,0	63,7	27,2	3,9	80,3	15,4	2,0	65,9	34,1	6,1	82,9	10,6
Da 2.001 a 10.000 abitanti	1,6	73,9	17,5	3,3	82,3	9,0	2,2	78,5	16,3	8,0	82,3	7,4
Da 10.001 a 50.000 abitanti	2,1	74,0	8,7	4,1	81,5	8,1	2,8	78,7	7,9	8,5	80,6	6,7
50.001 abitanti e più	2,5	75,9	9,8	3,7	89,8	6,2	3,5	83,5	9,0	10,5	85,8	5,6
Totale	2,2	78,2	11,0	3,7	83,0	8,8	2,9	80,4	9,8	9,1	81,2	7,3

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 spettatori di concerti di musica classica.

(c) Per 100 spettatori di altri concerti di musica.

(d) Per 100 spettatori di teatro.

(e) Per 100 spettatori di cinema.

Tavola 10.4 Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi si sono recate a spettacoli sportivi o in discoteche o simili per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2021, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Spettacoli sportivi			Discoteche, balere, ecc.		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)
2012	25,5	60,5	20,7	20,6	47,9	31,1
2013	24,4	61,3	19,3	19,6	50,7	28,6
2014	25,3	62,4	19,4	19,5	50,1	29,6
2015	25,7	61,8	19,8	20,1	51,0	28,8
2016	26,4	62,6	19,7	20,5	54,4	27,1
2017	24,8	65,0	18,4	19,2	55,7	25,6
2018	25,4	67,6	16,8	19,2	56,9	23,8
2019	24,5	66,4	17,4	19,1	58,6	23,4
2020	21,7	69,4	15,7	16,8	60,2	21,9
2021 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO						
MASCHI						
6-10	5,8	82,6	6,5	0,4	83,0	17,0
11-14	6,5	66,7	14,6	1,2	75,3	21,6
15-17	12,2	66,9	17,2	9,9	71,6	17,5
18-19	14,5	80,1	7,8	19,4	63,0	18,3
20-24	11,8	69,6	10,2	14,3	64,1	20,5
25-34	10,5	69,4	13,5	11,0	67,8	12,2
35-44	8,0	75,7	12,6	5,0	71,7	10,8
45-54	8,8	68,8	15,5	3,5	74,6	14,0
55-59	8,5	69,5	14,0	3,5	71,0	19,7
60-64	6,4	66,0	10,9	2,1	59,8	29,6
65-74	5,5	71,3	15,2	1,0	58,4	41,6
75 e oltre	2,8	49,5	27,8	0,9	47,6	45,4
Totale	7,9	70,1	13,8	4,8	67,9	17,0
FEMMINE						
6-10	3,7	77,6	10,9	0,2	-	100,0
11-14	8,8	84,5	9,8	1,7	80,6	6,8
15-17	6,3	79,4	9,8	8,4	71,5	9,1
18-19	7,0	52,2	13,2	19,0	69,5	12,6
20-24	5,9	79,2	9,9	17,7	75,7	9,0
25-34	4,3	83,6	6,2	8,2	68,3	12,1
35-44	4,0	74,5	8,5	3,0	77,1	15,4
45-54	3,9	75,3	14,2	2,3	71,2	20,3
55-59	2,9	71,2	13,6	2,3	64,1	18,3
60-64	2,5	78,8	11,5	1,1	38,1	38,3
65-74	1,3	86,3	11,7	0,9	64,0	25,7
75 e oltre	0,4	44,8	51,3	0,6	31,7	53,3
Totale	3,4	76,8	11,3	3,6	69,8	14,8
MASCHI E FEMMINE						
6-10	4,8	80,7	8,2	0,3	60,4	39,6
11-14	7,6	76,8	11,8	1,5	78,3	13,1
15-17	9,3	71,1	14,7	9,2	71,5	13,7
18-19	10,8	71,0	9,6	19,2	66,2	15,5
20-24	9,1	72,4	10,1	15,9	70,1	14,6
25-34	7,5	73,4	11,4	9,6	68,0	12,1
35-44	6,0	75,3	11,3	4,0	73,7	12,6
45-54	6,3	70,9	15,1	2,9	73,2	16,5
55-59	5,6	70,0	13,9	2,9	68,2	19,1
60-64	4,4	69,7	11,1	1,6	52,0	32,8
65-74	3,3	74,5	14,5	1,0	61,1	33,8
75 e oltre	1,4	48,6	32,1	0,7	39,9	49,3
Totale	5,5	72,2	13,0	4,2	68,7	16,0

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 spettatori di spettacoli sportivi.

(c) Per 100 frequentatori di discoteche, balere, night club o altri luoghi dove ballare.

Tavola 10.4 segue **Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi si sono recate a spettacoli sportivi o in discoteche o simili per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune**
Anno 2021, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Spettacoli sportivi			Discoteche, balere, ecc.		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)
PER REGIONE						
Piemonte	4,8	68,0	17,4	4,0	59,7	22,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8,2	71,0	9,6	5,0	58,0	20,6
Liguria	3,5	72,3	18,5	2,3	65,8	17,3
Lombardia	5,1	66,6	9,0	3,9	70,5	15,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	9,6	61,9	22,3	5,0	64,1	20,3
<i>Bolzano/Bozen</i>	10,7	53,7	29,9	4,9	67,4	20,5
<i>Trento</i>	8,5	72,0	13,1	5,0	61,0	20,2
Veneto	6,2	69,4	19,5	4,6	68,5	17,6
Friuli-Venezia Giulia	6,8	63,7	17,1	4,4	72,4	9,9
Emilia-Romagna	7,0	69,5	12,2	5,1	65,4	19,9
Toscana	6,3	70,8	16,9	4,7	61,6	26,5
Umbria	5,8	82,8	10,4	4,4	73,0	12,3
Marche	6,5	75,1	11,1	5,1	68,3	11,8
Lazio	5,6	77,7	12,2	3,6	74,8	12,3
Abruzzo	5,7	79,7	10,0	2,8	73,6	12,8
Molise	5,1	80,0	13,1	2,3	59,1	22,6
Campania	4,7	82,0	9,2	4,0	82,5	6,4
Puglia	5,9	75,0	9,0	5,5	70,2	11,0
Basilicata	4,8	80,5	11,8	4,4	71,7	16,4
Calabria	4,7	74,9	12,3	3,9	49,4	27,9
Sicilia	4,7	75,5	11,9	4,2	70,8	10,7
Sardegna	5,9	69,0	14,5	3,6	53,0	30,3
Nord-ovest	4,9	67,4	11,9	3,8	67,0	17,7
Nord-est	6,9	67,9	16,8	4,8	67,2	18,0
Centro	5,9	75,4	13,5	4,2	69,1	17,1
Sud	5,2	78,5	9,8	4,3	72,5	11,8
Isole	5,0	73,6	12,7	4,0	66,8	15,1
ITALIA	5,5	72,2	13,0	4,2	68,7	16,0
PER TIPO DI COMUNE						
Comune centro dell'area metropolitana	4,4	74,1	12,2	4,2	73,4	13,3
Periferia dell'area metropolitana	4,6	75,3	10,9	4,0	68,9	15,7
Fino a 2.000 abitanti	5,1	70,3	19,0	3,8	58,7	28,5
Da 2.001 a 10.000 abitanti	5,9	68,9	15,3	4,1	66,7	18,6
Da 10.001 a 50.000 abitanti	6,6	73,6	12,2	4,4	69,7	13,8
50.001 abitanti e più	5,4	71,3	11,7	4,4	68,2	15,6
Totale	5,5	72,2	13,0	4,2	68,7	16,0

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 spettatori di spettacoli sportivi.

(c) Per 100 frequentatori di discoteche, balere, night club o altri luoghi dove ballare.

Tavola 10.5 Persone di 3 anni e più che guardano la televisione, ascoltano la radio o frequentano le biblioteche e persone di 6 anni e più che leggono quotidiani o libri per classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2021, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Guardano la tv abitualmente (a) (b)		Ascoltano la radio abitualmente (a) (b)		Leggono quotidiani almeno una volta alla settimana (c) (d)		Hanno letto libri negli ultimi 12 mesi (c) (e)			Frequentano le biblioteche (a)
	Totale	Di cui: qualche giorno	Totale	Di cui: tutti i giorni	Totale	Di cui: 5 volte e più	Totale	Da 1 a 3 libri	12 e più libri	
2012	92,5	10,3	58,4	59,0	52,1	36,7	46,1	46,0	14,5	-
2013	92,3	10,2	57,3	59,3	49,5	36,2	43,1	46,5	13,9	-
2014	91,1	11,6	56,8	56,9	47,1	36,4	41,5	44,9	14,3	-
2015	92,2	11,4	57,9	55,4	47,1	36,3	42,0	45,5	13,7	-
2016	92,2	13,3	53,0	59,7	43,9	35,4	40,5	45,1	14,1	-
2017	91,6	13,5	54,6	59,9	40,6	31,8	41,0	47,6	13,4	-
2018	92,4	18,2	58,3	52,9	38,0	33,2	40,6	46,5	14,3	-
2019	91,1	20,2	58,8	52,0	35,4	33,1	40,0	44,3	15,6	15,3
2020	91,0	19,5	56,4	46,2	32,5	30,5	41,4	44,6	15,2	12,4
2021 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO										
MASCHI										
3-5	88,2	11,7	24,0	36,2	6,9
6-10	92,8	14,2	34,3	26,5	4,1	24,2	40,9	50,8	13,6	9,7
11-14	89,0	21,9	42,8	33,3	7,1	43,6	49,4	54,2	7,7	12,2
15-17	81,6	35,8	45,4	39,5	8,1	24,3	41,0	52,4	9,8	7,2
18-19	76,0	39,7	45,4	43,6	15,9	13,1	41,8	48,6	13,5	16,7
20-24	77,3	40,8	51,5	45,1	18,5	25,1	44,6	47,3	11,8	14,6
25-34	83,4	35,2	62,6	48,9	25,0	27,1	40,3	45,9	10,6	7,6
35-44	88,1	27,0	71,3	55,7	29,6	25,9	34,4	54,9	13,1	6,0
45-54	90,8	20,5	73,9	58,4	31,7	31,5	35,8	50,4	14,5	5,0
55-59	92,4	16,2	71,6	51,3	32,5	36,8	31,4	43,9	14,0	4,7
60-64	93,8	12,2	69,1	47,7	41,1	39,5	36,5	44,1	19,4	3,6
65-74	94,5	8,8	54,5	43,2	43,1	40,1	32,8	37,8	23,7	5,8
75 e oltre	93,7	7,4	37,3	43,1	44,6	47,1	22,4	37,2	15,6	2,1
Totale	89,3	20,4	58,7	49,4	29,8	35,0	35,8	47,3	14,4	6,5
FEMMINE										
3-5	90,1	15,5	32,2	23,1	7,4
6-10	92,9	15,1	38,3	35,7	6,1	29,6	50,5	45,5	11,9	13,9
11-14	90,0	27,6	51,2	42,8	8,6	22,3	60,1	46,2	13,2	18,4
15-17	86,2	36,8	44,6	45,8	9,4	19,2	61,0	42,5	15,6	13,4
18-19	88,2	36,5	48,6	40,8	16,9	12,4	62,6	45,9	11,4	19,0
20-24	85,7	37,9	56,6	40,8	19,4	20,6	60,1	43,3	13,7	19,6
25-34	86,3	29,0	65,2	48,0	21,7	25,2	53,1	40,8	14,0	9,7
35-44	89,7	23,4	69,2	52,4	24,5	22,0	47,6	45,9	13,1	7,9
45-54	89,7	20,1	68,6	48,6	26,6	27,4	47,8	44,9	14,1	7,6
55-59	93,8	13,7	64,1	45,3	30,1	35,3	46,7	39,2	16,4	6,8
60-64	94,2	11,4	52,3	43,4	32,1	30,2	45,1	36,7	19,4	6,0
65-74	94,5	8,3	43,2	45,1	34,3	33,2	39,3	32,0	24,1	5,2
75 e oltre	93,4	8,1	29,6	49,2	28,5	34,1	24,8	40,8	20,5	2,1
Totale	90,9	18,5	53,9	46,6	25,1	29,0	45,7	41,6	15,9	8,2
MASCHI E FEMMINE										
3-5	89,1	13,5	27,9	29,0	7,2
6-10	92,9	14,6	36,3	31,3	5,1	27,4	45,6	47,9	12,7	11,8
11-14	89,5	24,7	46,9	38,4	7,8	32,1	54,7	49,9	10,7	15,3
15-17	83,9	36,3	45,0	42,6	8,7	21,6	50,9	46,6	13,2	10,2
18-19	82,1	38,0	47,0	42,2	16,4	12,8	52,2	47,0	12,2	17,9
20-24	81,2	39,4	53,9	43,0	18,9	23,0	51,8	45,1	12,8	16,9
25-34	84,9	32,1	63,9	48,4	23,4	26,2	46,6	43,0	12,5	8,7
35-44	88,9	25,2	70,3	54,1	27,0	24,2	41,0	49,7	13,1	6,9
45-54	90,2	20,3	71,2	53,6	29,1	29,6	41,9	47,2	14,3	6,3
55-59	93,1	14,9	67,7	48,4	31,3	36,1	39,2	41,0	15,5	5,7
60-64	94,0	11,8	60,4	45,8	36,5	35,3	41,0	39,9	19,4	4,8
65-74	94,5	8,5	48,5	44,1	38,4	36,9	36,2	34,5	23,9	5,5
75 e oltre	93,5	7,8	32,7	46,4	35,0	40,8	23,9	39,4	18,6	2,1
Totale	90,1	19,4	56,2	48,0	27,4	32,2	40,8	44,0	15,3	7,4

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più.

(b) Per 100 spettatori o ascoltatori.

(c) Per 100 persone di 6 anni e più.

(d) Per 100 lettori di quotidiani.

(e) Per 100 lettori di libri.

Tavola 10.5 segue **Persone di 3 anni e più che guardano la televisione o ascoltano la radio e persone di 6 anni e più che leggono quotidiani o libri per classe di età, sesso, regione e tipo di comune**
Anno 2021, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Guardano la tv abitualmente (a) (b)		Ascoltano la radio abitualmente (a) (b)		Leggono quotidiani almeno una volta alla settimana (c) (d)		Hanno letto libri negli ultimi 12 mesi (c) (e)			Frequentano le biblioteche (a)
	Totale	Di cui: qualche giorno	Totale	Di cui: tutti i giorni	Totale	Di cui: 5 volte e più	Totale	Da 1 a 3 libri	12 e più libri	
PER REGIONE										
Piemonte	89,1	20,5	58,0	47,6	32,7	32,6	46,3	40,7	18,3	7,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	90,2	18,9	59,5	48,6	37,8	31,7	47,6	33,1	21,5	15,2
Liguria	91,3	20,9	58,4	42,5	29,8	34,9	46,7	37,0	17,7	6,5
Lombardia	89,6	18,5	57,4	48,9	29,6	33,5	48,9	41,0	17,9	12,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	89,5	24,4	64,4	55,8	44,8	42,6	50,3	34,3	22,5	23,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	89,9	25,3	68,4	60,4	50,2	42,7	48,4	31,8	22,0	27,1
<i>Trento</i>	89,0	23,5	60,4	50,7	39,5	42,6	52,2	36,6	23,0	19,4
Veneto	88,4	20,5	61,2	50,2	29,5	31,3	45,2	43,1	16,2	9,2
Friuli-Venezia Giulia	88,3	18,1	63,1	53,0	37,8	44,8	47,0	39,4	17,4	9,3
Emilia-Romagna	88,6	19,5	55,8	49,8	33,1	33,5	46,4	42,9	15,2	10,1
Toscana	91,2	18,7	57,2	52,4	28,3	34,0	45,7	41,1	14,5	8,9
Umbria	92,0	17,9	58,7	46,7	26,6	25,6	44,0	45,9	14,4	5,0
Marche	88,7	18,3	51,5	49,6	27,4	30,5	39,1	49,2	10,5	6,4
Lazio	92,3	20,6	59,6	49,0	26,5	31,6	45,1	41,3	16,0	4,6
Abruzzo	91,1	18,8	58,0	46,4	25,2	26,0	37,1	52,0	11,9	3,6
Molise	90,7	15,0	52,7	44,9	20,8	29,2	31,9	53,1	6,4	2,8
Campania	92,1	22,4	50,2	41,4	20,1	21,1	28,1	53,3	10,7	2,5
Puglia	91,1	16,8	51,6	48,7	20,3	30,3	28,9	53,6	9,8	3,4
Basilicata	91,7	19,5	50,4	41,6	20,2	24,4	32,5	57,0	7,9	4,2
Calabria	91,1	16,7	52,3	42,6	22,2	25,0	28,3	54,0	10,3	4,6
Sicilia	88,3	18,8	52,1	45,6	18,8	30,7	27,4	52,9	9,5	3,8
Sardegna	89,9	17,1	57,9	49,1	37,0	42,0	42,6	40,2	19,1	8,6
Nord-ovest	89,6	19,3	57,7	47,9	30,5	33,3	48,0	40,5	18,0	10,4
Nord-est	88,5	20,2	59,6	50,9	33,1	35,1	46,3	41,8	16,6	10,8
Centro	91,5	19,5	57,8	49,9	27,2	31,8	44,4	42,4	14,8	6,2
Sud	91,5	19,4	51,7	44,3	20,9	25,1	29,5	53,5	10,3	3,2
Isole	88,7	18,4	53,5	46,5	23,3	35,2	31,1	48,6	12,7	5,0
ITALIA	90,1	19,4	56,2	48,0	27,4	32,2	40,8	44,0	15,3	7,4
PER TIPO DI COMUNE										
Comune centro dell'area metropolitana	90,8	20,5	55,1	44,3	29,3	38,3	49,7	37,1	19,0	6,2
Periferia dell'area metropolitana	90,6	18,4	56,8	48,7	23,2	30,8	41,4	44,6	14,5	8,1
Fino a 2.000 abitanti	90,0	20,7	56,4	50,5	28,2	31,1	35,1	47,8	15,0	7,7
Da 2.001 a 10.000 abitanti	89,2	20,6	56,0	49,0	27,7	31,9	36,5	46,5	14,5	8,4
Da 10.001 a 50.000 abitanti	90,4	19,3	56,7	47,9	26,6	29,1	39,0	46,4	14,0	7,7
50.001 abitanti e più	89,9	17,7	56,3	48,9	29,8	32,6	42,8	43,7	14,8	5,9
Totale	90,1	19,4	56,2	48,0	27,4	32,2	40,8	44,0	15,3	7,4

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più.

(b) Per 100 spettatori o ascoltatori.

(c) Per 100 persone di 6 anni e più.

(d) Per 100 lettori di quotidiani.

(e) Per 100 lettori di libri.

Tavola 10.6 Titoli pubblicati per tipo di edizione e dimensione degli editori, tiratura dei titoli pubblicati per materia trattata
Anno 2020

ANNI MATERIE TRATTATE	Titoli pubblicati									Tiratura (migliaia)
	Totale	Di cui: scolastici (in %)	Tipo di edizione (in %)			Dimensione degli editori (in %)				
			Prime edizioni	Edizioni successive	Ristampe	Micro	Piccoli	Medi	Grandi	
Generalità (a)	2.422	4,1	57,9	8,5	33,5	4,8	0,2	0,1	0,7	8.782
Dizionari	140	0,7	37,9	29,3	32,9	7,9	0,1	0,2	0,6	506
Filosofia, metafisica, metapsichica, astrologia	2.946	1,5	59,6	5,5	34,9	11,6	0,3	0,4	0,1	2.720
Psicologia	2.903	1,6	39,3	14,1	46,5	4,9	0,2	0,7	0,1	1.709
Religione, teologia	4.783	2,6	56,4	4,0	39,6	7,1	0,4	0,4	0,1	8.019
Sociologia	1.991	0,3	62,4	5,5	32,1	7,6	0,2	0,7	0,0	937
Statistica	82	0,1	35,4	-	64,6	8,5	0,4	0,4	0,2	44
Scienze politiche, economia politica, scienza delle finanze	1.825	1,4	60,3	7,1	32,6	8,2	0,3	0,6	0,1	1.940
Diritto, amministrazione pubblica, previdenza, assi- stenza sociale e assicurazioni	3.956	11,5	64,0	19,1	16,9	4,5	0,2	0,7	0,1	3.383
Arte e scienza militari	339	0,6	67,3	6,8	26,0	19,5	0,1	0,5	0,1	556
Pedagogia e didattica (b)	3.831	3,9	51,1	11,0	37,8	5,4	0,2	0,6	0,2	8.470
Libri di testo per le scuole primarie	899	9,4	34,8	-	65,2	0,7	0,0	0,1	0,9	10.053
Commercio, comunicazioni e trasporti (c)	473	0,9	51,4	4,7	44,0	6,3	0,1	0,6	0,2	281
Etnografia, usi e costumi, folclore e tradizioni popolari	528	0,2	68,2	8,1	23,7	23,7	0,5	0,2	0,1	311
Filologia e linguistica	2.050	13,4	33,5	20,8	45,7	5,4	0,2	0,2	0,5	6.116
Matematica	766	5,2	30,0	12,3	57,7	3,7	0,3	0,2	0,5	2.988
Scienze fisiche e naturali	1.265	6,4	40,2	8,1	51,7	6,8	0,1	0,3	0,5	3.275
Ecologia	127	0,0	78,0	2,4	19,7	15,0	0,5	0,2	0,1	187
Medicina, farmacia, veterinaria, igiene, dietologia	1.085	1,7	50,8	12,0	37,2	15,5	0,4	0,3	0,1	1.407
Tecnologia, ingegneria, industrie, arti e mestieri	1.110	3,0	35,3	8,4	56,3	8,2	0,5	0,2	0,2	1.058
Informatica	387	1,0	46,5	4,1	49,4	5,7	0,1	0,3	0,5	424
Agricoltura, silvicoltura, allevamento, caccia e pesca	210	1,0	33,8	2,9	63,3	16,7	0,3	0,1	0,4	209
Economia domestica, arredamento e moda	61	0,0	45,9	6,6	47,5	1,6	0,5	0,3	0,2	201
Cucina e ricettari vari	560	0,4	56,8	17,5	25,7	7,1	0,2	0,3	0,4	1.963
Commercio (d), comunicazioni, trasporti (e)	134	0,3	58,2	15,7	26,1	21,6	0,4	0,1	0,3	116
Architettura e urbanistica	1.279	0,5	56,2	1,9	41,9	12,1	0,3	0,4	0,2	689
Arti figurative e fotografia	1.926	2,3	73,9	5,3	20,8	12,3	0,5	0,2	0,1	2.543
Musica e spettacoli (f)	1.077	2,0	61,7	5,7	32,6	21,0	0,5	0,1	0,1	1.234
Divertimenti, giochi, sport	1.606	0,6	65,3	10,3	24,4	10,3	0,2	0,3	0,4	4.721
Storia della letteratura e critica letteraria	1.653	4,1	56,1	2,2	41,7	10,1	0,3	0,3	0,3	2.727
Geografia, viaggi, atlanti	787	2,9	49,2	8,9	41,9	7,5	0,3	0,3	0,4	2.198
Guide turistiche	625	0,0	53,6	16,6	29,8	13,8	0,3	0,4	0,1	1.643
Storia (g), biografie e araldica	4.873	8,5	62,2	5,9	31,9	20,2	0,4	0,2	0,2	7.043
Attualità politico-sociale ed economica (h)	1.753	0,2	66,5	3,7	29,9	8,2	0,3	0,5	0,2	2.266
Testi letterari classici	2.003	5,0	29,6	12,2	58,3	6,8	0,3	0,1	0,6	5.839
Testi letterari moderni	21.246	1,7	76,5	5,6	17,9	15,3	0,5	0,1	0,2	45.944
<i>Poesia e teatro</i>	2.653	0,2	85,1	5,2	9,8	35,9	0,5	0,0	0,1	809
<i>Libri di avventura e gialli</i>	6.024	0,1	83,9	4,0	12,1	6,8	0,7	0,0	0,2	8.358
<i>Altri romanzi e racconti</i>	12.569	1,4	71,1	6,4	22,5	15,0	0,3	0,2	0,3	36.777
Fumetti	791	-	85,7	2,9	11,4	9,9	0,3	0,5	0,0	1.421
Non indicato	8.227	0,8	35,5	10,3	54,2	2,4	0,1	0,1	0,8	29.480
Totale	82.719	11,5	58,4	8,1	33,4	10,1	31,1	28,6	30,2	173.404

Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria (R)

La classificazione degli operatori del settore in "micro", "piccoli", "medi" e "grandi" editori si riferisce specificamente ed esclusivamente alla dimensione quantitativa della produzione editoriale realizzata nell'anno di riferimento, in termini di tiratura. "Micro-editori" hanno stampato non più di 5.000, "Piccoli-editori" tiratura massima di 100.00 copie, "Medi-editori" tiratura non superiore a un milione di copie, "Grandi-editori" tiratura superiore a un milione di copie

- (a) Comprende: bibliografie, enciclopedie, eccetera, esclusi i dizionari.
 (b) Esclusi i libri di testo per le scuole primarie e secondarie, parascolastici e universitari.
 (c) Solo con riguardo al carattere economico.
 (d) Compresi i testi di steno-dattilografia.
 (e) Con riguardo all'aspetto organizzativo, amministrativo e tecnico.
 (f) Comprende: teatro, cinematografo, radio, tv, manifestazioni varie.
 (g) Compresa archeologia e preistoria.
 (h) Escluse biografie.

Tavola 10.7 Persone di 6 anni e più che non hanno fruito di spettacoli o intrattenimenti fuori casa negli ultimi 12 mesi o non hanno letto quotidiani o libri per sesso, classe di età e regione e tipo di comune
Anno 2021, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Non hanno fruito di spettacoli fuori casa								Non hanno letto		Astensione complessiva (c)
	Musei, mostre	Siti archeologici e monumenti	Concerti di musica classica	Altri concerti di musica	Teatro	Cinema	Spettacoli sportivi	Discoteche, balere, ecc.	Quotidiani (a)	Libri (b)	
2011	67,8	74,8	87,4	76,7	75,7	44,2	69,2	75,1	44,0	52,5	15,9
2012	70,2	77,1	90,4	79,1	78,1	48,6	72,8	77,7	46,6	52,4	17,8
2013	71,9	77,0	87,5	79,6	79,7	51,3	73,2	78,1	49,2	55,2	19,6
2014	69,6	75,7	88,2	79,1	78,7	49,8	72,3	78,1	51,2	56,5	19,2
2015	68,3	74,7	88,3	78,8	78,8	48,9	72,5	78,2	51,9	56,5	18,5
2016	67,0	73,2	89,7	77,2	78,1	46,1	71,6	77,6	54,7	57,6	18,6
2017	67,5	72,9	88,9	79,1	79,1	48,9	73,2	78,9	58,3	57,7	20,2
2018	66,8	71,2	89,1	78,4	79,4	49,9	73,1	79,5	61,0	58,2	20,2
2019	66,1	70,7	88,1	77,7	77,9	49,8	73,5	79,0	63,5	58,4	20,7
2020	70,4	72,6	90,2	80,7	82,2	52,9	76,1	81,1	66,3	57,1	23,5
2021 PER CLASSE DI ETÀ E SESSO											
MASCHI											
6-10	88,8	86,3	96,3	96,5	95,3	87,7	91,2	96,4	92,7	55,1	43,6
11-14	90,5	89,3	96,7	96,3	95,3	86,7	91,7	96,9	91,2	48,6	38,3
15-17	90,0	89,2	96,6	94,0	97,0	83,6	86,9	89,1	91,2	58,1	42,3
18-19	87,3	85,5	94,0	91,1	93,4	78,5	82,5	78,2	80,3	53,7	34,3
20-24	87,2	87,1	95,7	91,7	95,1	80,3	86,7	83,8	79,6	53,2	36,0
25-34	86,3	84,6	95,4	91,4	94,8	82,1	87,9	87,4	73,4	57,8	37,5
35-44	89,2	87,7	95,7	93,6	95,5	89,2	90,3	93,3	69,2	64,0	42,5
45-54	89,3	86,1	95,8	93,9	95,6	90,6	89,5	94,7	66,8	62,2	40,2
55-59	88,5	84,9	95,4	92,7	93,9	88,6	89,2	94,4	65,7	66,3	42,0
60-64	87,1	85,9	95,5	93,9	95,0	91,7	91,2	95,5	57,1	61,3	35,7
65-74	88,6	87,0	95,2	94,7	94,4	91,8	91,4	95,9	55,2	64,8	37,4
75 e oltre	92,6	92,2	95,0	95,0	95,3	94,4	93,7	95,5	53,3	74,4	43,8
Totale	88,9	87,0	95,6	93,7	95,1	88,5	89,9	92,9	68,5	62,0	39,8
FEMMINE											
6-10	89,9	88,1	96,7	95,4	95,2	89,2	94,0	97,1	91,2	46,5	37,0
11-14	87,9	86,4	96,2	94,6	94,7	86,2	89,5	96,5	88,6	38,0	30,6
15-17	90,0	88,1	97,4	94,5	97,7	80,4	92,2	90,4	88,8	37,3	24,9
18-19	86,8	85,8	97,4	94,9	95,0	78,6	92,7	80,5	82,8	36,4	23,6
20-24	81,0	84,8	95,1	92,3	94,3	76,7	92,8	81,1	78,9	38,3	24,5
25-34	85,3	84,1	95,0	92,6	95,0	85,7	94,4	90,8	76,8	44,8	33,2
35-44	90,3	88,2	97,1	95,2	96,1	90,1	94,6	95,7	74,1	50,5	38,0
45-54	88,0	86,4	95,6	94,5	94,7	90,3	94,0	95,8	72,0	50,4	36,1
55-59	88,0	86,6	94,7	93,4	93,8	89,9	94,9	95,6	68,6	50,9	36,0
60-64	87,9	86,9	94,8	94,7	93,3	89,7	94,8	96,1	65,7	52,1	36,8
65-74	90,0	89,6	95,4	95,1	94,7	92,6	95,2	95,9	63,4	57,5	40,6
75 e oltre	94,6	94,6	95,9	96,2	95,1	94,9	96,3	96,2	69,3	71,9	54,6
Totale	88,9	88,0	95,7	94,6	94,9	89,3	94,4	94,3	73,1	52,0	37,9
MASCHI E FEMMINE											
6-10	89,3	87,2	96,5	96,0	95,3	88,5	92,5	96,8	92,0	50,9	40,4
11-14	89,2	87,9	96,4	95,4	95,0	86,4	90,6	96,7	89,9	43,3	34,5
15-17	90,0	88,7	97,0	94,3	97,3	82,0	89,5	89,7	90,0	47,9	33,8
18-19	87,0	85,7	95,7	93,0	94,2	78,5	87,6	79,4	81,5	45,0	29,0
20-24	84,3	86,0	95,4	92,0	94,7	78,7	89,5	82,5	79,3	46,3	30,7
25-34	85,8	84,4	95,2	92,0	94,9	83,8	91,1	89,0	75,0	51,4	35,4
35-44	89,7	87,9	96,4	94,4	95,8	89,7	92,5	94,5	71,7	57,2	40,3
45-54	88,6	86,2	95,7	94,2	95,2	90,5	91,8	95,2	69,5	56,2	38,1
55-59	88,2	85,7	95,1	93,1	93,8	89,3	92,1	95,0	67,2	58,4	38,9
60-64	87,5	86,4	95,1	94,3	94,1	90,7	93,1	95,8	61,5	56,5	36,2
65-74	89,4	88,3	95,3	94,9	94,6	92,2	93,4	95,9	59,5	60,9	39,1
75 e oltre	93,8	93,6	95,5	95,7	95,2	94,7	95,3	95,9	62,9	72,9	50,3
Totale	88,9	87,5	95,7	94,2	95,0	88,9	92,3	93,6	70,9	56,8	38,8

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Almeno una volta a settimana.

(b) Negli ultimi 12 mesi.

(c) Persone che negli ultimi 12 mesi non hanno fruito di alcun intrattenimento o spettacolo fuori casa e non hanno letto né libri né quotidiani.

Tavola 10.7 segue **Persone di 6 anni e più che non hanno fruito di spettacoli o intrattenimenti fuori casa negli ultimi 12 mesi o non hanno letto quotidiani o libri per sesso, classe di età e regione e tipo di comune**
Anno 2021, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Non hanno fruito di spettacoli fuori casa								Non hanno letto		Astensione complessiva (c)
	Musei, mostre	Siti archeo- logici e monu- menti	Concerti di musica classica	Altri concerti di musica	Teatro	Cinema	Spettacoli sportivi	Discoteche, balere, ecc.	Quotidiani (a)	Libri (b)	
PER REGIONE											
Piemonte	86,1	85,3	95,0	93,7	94,0	88,5	92,2	93,0	64,9	51,0	32,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	86,4	84,0	95,2	93,3	96,5	89,9	89,1	92,4	60,7	50,5	28,3
Liguria	88,8	87,4	95,8	94,5	94,8	90,4	93,8	95,2	68,7	51,4	34,7
Lombardia	88,0	86,8	96,4	95,5	95,6	89,7	93,3	94,6	69,1	49,6	32,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	83,6	84,6	93,7	90,7	92,5	86,6	86,6	91,4	52,5	46,5	22,4
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>84,1</i>	<i>85,7</i>	<i>91,5</i>	<i>88,4</i>	<i>89,7</i>	<i>85,1</i>	<i>83,7</i>	<i>89,8</i>	<i>45,7</i>	<i>47,3</i>	<i>17,4</i>
<i>Trento</i>	<i>83,1</i>	<i>83,5</i>	<i>96,0</i>	<i>92,9</i>	<i>95,2</i>	<i>88,0</i>	<i>89,4</i>	<i>93,0</i>	<i>59,1</i>	<i>45,7</i>	<i>27,3</i>
Veneto	87,5	88,4	96,6	94,3	96,3	90,8	92,6	94,1	68,8	52,7	33,8
Friuli-Venezia Giulia	86,5	85,6	96,1	94,2	95,6	89,9	91,9	94,4	60,8	51,6	28,7
Emilia-Romagna	86,7	86,8	96,2	94,9	94,3	87,0	91,0	93,1	65,5	51,7	31,4
Toscana	86,9	87,0	96,2	94,1	95,0	88,3	92,4	94,0	71,1	52,9	35,7
Umbria	89,6	89,1	94,0	92,5	93,8	85,2	91,6	93,0	72,0	53,5	36,7
Marche	89,5	88,1	94,7	92,5	93,5	87,6	89,6	91,4	71,0	58,5	39,0
Lazio	85,7	81,0	95,6	94,4	95,0	88,4	93,0	94,8	72,7	53,8	37,0
Abruzzo	93,0	91,2	96,5	94,5	95,8	90,6	92,9	95,9	73,7	61,1	44,1
Molise	93,7	91,7	96,7	95,5	96,1	92,8	92,8	95,8	76,9	65,8	50,9
Campania	92,9	91,6	96,5	94,8	95,9	90,3	93,6	94,2	78,3	69,9	52,5
Puglia	92,2	90,9	93,9	92,1	94,1	87,5	90,3	90,7	77,1	67,2	50,4
Basilicata	92,9	93,0	95,7	94,7	95,3	91,0	92,6	93,1	77,7	64,3	52,1
Calabria	93,8	91,1	95,4	94,0	94,9	92,6	92,4	92,7	74,8	67,2	50,7
Sicilia	91,7	89,9	94,7	93,5	94,5	86,2	91,9	92,6	77,4	68,0	50,2
Sardegna	90,8	84,0	94,7	92,8	94,6	89,1	90,8	92,9	60,5	54,8	33,2
Nord-ovest	87,6	86,4	95,9	94,9	95,1	89,4	93,0	94,2	67,9	50,2	32,5
Nord-est	86,7	87,2	96,1	94,2	95,1	88,8	91,4	93,5	65,2	51,6	31,3
Centro	86,8	84,4	95,5	93,9	94,7	88,0	92,3	94,0	71,9	54,1	36,8
Sud	92,9	91,3	95,6	93,9	95,2	89,9	92,4	93,1	77,0	67,6	50,8
Isole	91,5	88,4	94,7	93,3	94,5	87,0	91,6	92,7	73,2	64,7	46,0
ITALIA	88,9	87,5	95,7	94,2	95,0	88,9	92,3	93,6	70,9	56,8	38,8
PER TIPO DI COMUNE											
Comune centro dell'area metropolitana	84,0	82,1	95,4	94,8	94,6	88,3	94,2	94,4	69,6	48,8	33,7
Periferia dell'area metropolitana	89,5	87,8	95,9	94,4	95,2	87,8	93,0	93,7	74,6	55,9	38,7
Fino a 2.000 abitanti	92,6	91,6	96,2	94,4	96,2	92,4	93,1	94,4	70,4	62,8	42,8
Da 2.001 a 10.000 abitanti	90,4	89,0	96,0	94,3	95,4	89,8	91,5	93,4	70,4	61,0	41,6
Da 10.001 a 50.000 abitanti	89,6	88,4	95,4	93,4	94,9	89,3	91,0	93,1	71,4	58,5	40,3
50.001 abitanti e più	88,6	87,5	95,4	94,3	94,4	87,5	92,4	93,5	68,6	55,0	36,5
Totale	88,9	87,5	95,7	94,2	95,0	88,9	92,3	93,6	70,9	56,8	38,8

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Almeno una volta a settimana.

(b) Negli ultimi 12 mesi.

(c) Persone che negli ultimi 12 mesi non hanno fruito di alcun intrattenimento o spettacolo fuori casa e non hanno letto né libri né quotidiani.

Tavola 10.8 Persone di 3 anni e più per frequenza con cui usano un personal computer e persone di 6 anni e più per frequenza con cui usano Internet per sesso, classe di età, regione, ripartizione e tipo di comune
Anno 2021, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Uso del personal computer (a)					Non usano il pc	Uso di Internet (b)					Non usano Internet
	Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno		Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno	
2011	52,2	31,3	16,5	3,2	1,2	46,0	51,5	28,3	18,2	3,6	1,5	46,6
2012	52,4	31,9	16,5	2,9	1,0	46,1	52,5	29,6	18,6	3,3	1,1	45,6
2013	54,4	34,2	16,9	2,5	0,8	43,8	54,9	33,6	17,7	2,6	0,9	43,2
2014	54,8	33,6	17,5	2,7	1,0	43,5	57,5	37,0	17,1	2,5	0,9	40,9
2015	56,5	34,4	18,0	2,9	1,1	42,3	60,2	40,3	16,8	2,4	0,7	38,0
2016	56,1	33,4	18,1	3,1	1,4	41,9	63,2	44,6	16,0	2,0	0,7	34,9
2017	54,0	30,9	17,7	3,7	1,8	44,7	65,3	47,6	14,9	2,0	0,8	33,8
2018	54,6	31,3	17,5	3,9	1,9	44,3	68,5	52,1	13,8	1,8	0,7	30,6
2019	54,9	31,0	17,4	4,3	2,2	43,8	70,4	54,7	13,3	1,6	0,7	28,3
2020	55,4	32,7	17,4	3,3	2,0	43,2	73,3	59,0	12,4	1,2	0,7	25,3
2021 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO												
MASCHI												
3-5	23,8	4,7	13,9	1,3	3,9	71,0
6-10	70,1	31,5	33,1	3,4	2,1	27,5	88,9	55,8	29,9	2,2	1,1	9,0
11-14	84,7	58,6	22,8	2,8	0,4	13,8	97,3	87,3	9,3	0,2	0,6	2,2
15-17	82,9	66,1	15,7	0,5	0,6	16,1	97,8	92,1	4,7	.	0,9	1,9
18-19	83,3	61,3	19,5	1,5	1,0	14,7	96,8	92,3	4,4	0,1	.	2,8
20-24	76,8	53,5	18,5	3,5	1,3	21,7	94,9	89,3	5,3	0,2	0,2	3,6
25-34	74,4	49,6	19,2	3,5	2,1	24,0	93,8	84,9	8,1	0,6	0,3	4,5
35-44	69,4	45,7	18,3	3,6	1,8	29,0	91,4	78,8	11,3	0,9	0,5	7,5
45-54	69,2	48,3	14,9	3,5	2,5	28,9	89,0	75,3	11,8	1,2	0,7	9,7
55-59	64,3	43,8	15,1	2,9	2,5	33,7	85,5	66,7	16,2	1,3	1,3	12,8
60-64	62,6	41,4	15,5	3,1	2,6	35,3	78,4	57,7	17,4	2,2	1,0	19,8
65-74	45,2	28,4	12,5	2,4	1,8	52,9	61,6	41,1	17,1	2,1	1,4	36,3
75 e oltre	18,8	10,8	6,0	1,3	0,7	78,0	24,2	14,9	7,4	1,1	0,7	72,6
Totale	61,9	40,9	16,3	2,8	1,9	36,1	80,3	66,1	12,3	1,2	0,7	18,1
FEMMINE												
3-5	23,1	6,1	13,0	2,5	1,4	74,1
6-10	74,6	31,9	35,1	5,5	2,1	22,2	89,2	55,3	30,6	2,9	0,4	9,2
11-14	83,1	55,1	25,6	1,9	0,5	14,9	95,8	85,4	9,9	0,3	0,2	3,3
15-17	83,3	67,4	13,9	1,2	0,8	15,7	98,9	94,9	3,7	0,3	.	1,1
18-19	83,4	64,7	15,9	1,9	0,9	16,0	97,7	93,9	3,8	.	.	2,3
20-24	78,1	57,9	16,4	2,7	1,1	20,8	95,9	91,1	4,3	0,1	0,4	3,0
25-34	72,8	44,9	20,4	4,8	2,8	25,6	93,5	85,1	7,6	0,4	0,3	5,3
35-44	70,0	43,0	20,4	3,9	2,7	28,5	91,5	81,0	9,6	0,5	0,4	7,4
45-54	65,0	41,8	16,5	4,1	2,6	33,1	89,2	73,8	13,6	1,2	0,7	9,4
55-59	57,4	36,8	15,1	3,0	2,6	40,1	83,8	66,1	15,4	1,5	0,7	14,6
60-64	46,8	27,5	13,9	3,6	1,8	51,0	74,6	55,3	16,6	1,9	0,9	23,9
65-74	28,6	14,3	10,1	2,3	1,9	68,7	50,2	32,2	15,1	1,7	1,3	46,9
75 e oltre	7,1	3,1	2,7	0,5	0,8	89,4	13,7	7,6	4,1	1,1	0,9	82,7
Totale	53,8	33,3	15,4	3,1	2,0	44,0	74,1	60,9	11,4	1,1	0,7	24,1
MASCHI E FEMMINE												
3-5	23,4	5,4	13,4	1,9	2,7	72,5
6-10	72,3	31,7	34,1	4,4	2,1	24,9	89,1	55,5	30,2	2,6	0,8	9,1
11-14	83,9	56,9	24,2	2,4	0,5	14,4	96,6	86,3	9,6	0,3	0,4	2,7
15-17	83,1	66,8	14,8	0,8	0,7	15,9	98,3	93,5	4,2	0,1	0,5	1,5
18-19	83,4	63,0	17,7	1,7	1,0	15,3	97,3	93,1	4,1	0,0	.	2,5
20-24	77,4	55,5	17,5	3,1	1,2	21,3	95,4	90,1	4,8	0,2	0,3	3,3
25-34	73,6	47,3	19,8	4,1	2,4	24,8	93,6	85,0	7,9	0,5	0,3	4,9
35-44	69,7	44,4	19,4	3,7	2,3	28,7	91,5	79,9	10,4	0,7	0,4	7,4
45-54	67,1	45,0	15,7	3,8	2,5	31,0	89,1	74,5	12,7	1,2	0,7	9,5
55-59	60,8	40,2	15,1	2,9	2,5	37,0	84,6	66,4	15,8	1,4	1,0	13,7
60-64	54,4	34,2	14,7	3,4	2,2	43,4	76,4	56,4	17,0	2,0	0,9	21,9
65-74	36,4	21,0	11,2	2,4	1,9	61,2	55,6	36,4	16,0	1,9	1,3	41,9
75 e oltre	11,8	6,2	4,1	0,8	0,7	84,8	17,9	10,5	5,4	1,1	0,8	78,6
Totale	57,7	37,0	15,8	3,0	1,9	40,2	77,1	63,4	11,8	1,1	0,7	21,2

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano il pc.

(b) Per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano Internet.

Tavola 10.8 segue **Persone di 3 anni e più per frequenza con cui usano un personal computer e persone di 6 anni e più per frequenza con cui usano Internet per sesso, classe di età, regione, ripartizione e tipo di comune**
Anno 2021, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Uso del personal computer (a)					Non usano il pc	Uso di Internet (b)					Non usano Internet
	Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno		Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno	
PER REGIONE												
Piemonte	59,8	38,8	15,3	3,8	1,9	37,0	76,3	63,5	11,2	1,0	0,6	21,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	60,9	36,3	17,6	4,5	2,6	36,8	79,2	62,4	14,3	1,7	0,8	19,9
Liguria	63,6	38,7	19,2	3,7	2,0	34,2	79,7	63,8	13,9	1,4	0,7	18,2
Lombardia	61,7	40,3	16,3	2,9	2,3	37,0	80,7	66,8	12,2	0,9	0,7	18,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	66,0	39,5	20,0	4,4	2,1	30,9	80,9	65,3	12,7	2,2	0,6	16,3
<i> Bolzano-Bozen</i>	65,9	37,4	22,0	4,1	2,4	30,3	81,2	65,1	12,7	2,8	0,5	15,2
<i> Trento</i>	66,0	41,7	18,0	4,6	1,7	31,5	80,6	65,5	12,7	1,6	0,7	17,4
Veneto	60,1	38,2	16,7	3,4	1,8	37,8	78,1	64,7	11,5	1,2	0,6	20,4
Friuli-Venezia Giulia	62,2	40,4	16,6	3,3	2,0	36,3	77,8	63,8	12,1	1,5	0,4	20,8
Emilia-Romagna	61,0	40,3	16,3	2,6	1,7	37,6	79,0	65,3	11,7	1,2	0,8	19,8
Toscana	60,8	38,4	17,1	3,3	2,0	37,8	79,1	64,6	12,7	1,1	0,7	19,9
Umbria	60,3	39,9	14,7	3,3	2,4	38,1	77,5	66,1	10,0	0,6	0,8	20,7
Marche	56,7	35,7	15,7	3,4	1,9	40,9	76,6	63,0	11,5	1,2	0,8	21,7
Lazio	63,4	41,9	16,8	2,8	1,8	35,6	81,0	67,4	12,1	0,9	0,6	18,3
Abruzzo	56,5	37,4	15,1	2,5	1,5	42,0	75,0	60,9	12,3	1,4	0,5	24,0
Molise	50,0	31,8	13,7	3,1	1,5	48,2	69,2	56,6	11,5	0,9	0,2	28,5
Campania	51,7	33,7	14,4	1,7	1,8	46,1	75,9	62,0	12,0	1,1	0,9	22,5
Puglia	48,5	31,3	13,0	2,7	1,5	48,7	70,7	58,6	10,4	1,1	0,5	26,6
Basilicata	53,8	32,5	16,3	3,3	1,7	44,0	73,4	60,2	11,0	1,4	0,8	24,9
Calabria	48,0	31,8	12,7	2,3	1,2	48,1	70,8	58,7	10,9	0,5	0,7	26,1
Sicilia	47,7	28,2	14,9	2,6	2,0	48,2	70,1	55,7	12,1	1,5	0,8	26,6
Sardegna	57,7	33,0	16,7	4,8	3,2	39,7	77,8	64,1	11,4	1,5	0,8	20,0
Nord-ovest	61,4	39,7	16,3	3,2	2,1	36,7	79,4	65,6	12,1	1,0	0,7	19,1
Nord-est	61,2	39,4	16,9	3,2	1,8	37,0	78,7	64,9	11,7	1,3	0,7	19,9
Centro	61,5	39,9	16,6	3,1	1,9	37,1	79,6	65,9	12,1	1,0	0,7	19,4
Sud	50,7	33,0	13,9	2,3	1,6	46,7	73,4	60,3	11,4	1,0	0,7	24,6
Isole	50,2	29,4	15,4	3,2	2,3	46,1	72,0	57,8	11,9	1,5	0,8	24,9
ITALIA	57,7	37,0	15,8	3,0	1,9	40,2	77,1	63,4	11,8	1,1	0,7	21,2
PER TIPO DI COMUNE												
Comune centro dell'area metro- politana	63,4	44,1	15,4	2,3	1,7	35,0	80,0	67,3	11,0	1,1	0,6	18,8
Periferia dell'area metropolitana	59,6	38,3	16,3	3,1	1,9	38,0	79,0	65,8	11,5	0,9	0,8	19,1
Fino a 2.000 abitanti	53,9	30,9	16,6	3,6	2,7	43,7	72,0	57,0	12,5	1,8	0,8	26,3
Da 2.001 a 10.000 abitanti	53,2	32,3	15,9	3,1	2,0	44,5	74,4	59,7	12,8	1,2	0,6	23,8
Da 10.001 a 50.000 abitanti	57,0	35,5	16,4	3,2	1,9	40,7	77,0	63,6	11,5	1,1	0,8	21,1
50.001 abitanti e più	59,1	40,0	14,6	2,6	1,9	39,1	78,1	64,6	11,8	1,1	0,6	20,3
Totale	57,7	37,0	15,8	3,0	1,9	40,2	77,1	63,4	11,8	1,1	0,7	21,2

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano il pc.

(b) Per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano Internet.

Tavola 10.9 Persone di 3 anni e più che praticano sport, qualche attività fisica e persone non praticanti per sesso, classe di età, regione e tipo di comune
Anno 2021, composizioni percentuali (a)

ANNI CLASSI DI ETÀ	Praticano sport		Praticano solo qualche attività fisica	Non praticano sport né attività fisica
	In modo continuativo	In modo saltuario		
2011	21,9	10,1	27,6	39,8
2012	21,9	9,3	29,2	39,1
2013	21,5	9,1	27,9	41,2
2014	23,1	8,6	28,1	39,9
2015	23,8	9,5	26,5	39,9
2016	25,1	9,7	25,7	39,2
2017	24,8	9,1	27,6	38,1
2018	25,7	9,6	28,5	35,9
2019	26,6	8,4	29,4	35,6
2020	27,1	9,5	28,1	35,2
2021 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO				
MASCHI				
3-5	10,0	6,2	37,8	46,0
6-10	42,7	10,9	21,4	24,3
11-14	50,2	10,3	21,9	17,6
15-17	47,3	14,3	19,6	18,7
18-19	42,4	17,4	19,7	20,5
20-24	38,7	14,7	23,9	22,6
25-34	38,9	15,7	23,6	21,8
35-44	29,5	13,9	28,1	28,5
45-54	26,9	13,4	30,5	29,1
55-59	24,1	12,9	33,0	30,0
60-64	21,0	13,4	35,8	29,8
65-74	16,7	8,1	40,8	34,4
75 e oltre	8,4	3,6	32,7	55,2
Totale	27,9	11,9	29,9	30,3
FEMMINE				
3-5	10,4	5,4	33,6	50,6
6-10	34,8	9,4	30,3	25,5
11-14	41,1	7,9	25,9	25,1
15-17	37,0	11,4	30,5	21,0
18-19	32,5	14,9	30,3	22,2
20-24	37,7	17,6	24,7	19,9
25-34	26,6	14,9	34,6	23,9
35-44	22,5	13,0	33,4	31,2
45-54	20,3	13,0	36,5	30,2
55-59	16,8	10,9	40,4	31,9
60-64	13,7	8,8	41,5	36,0
65-74	10,0	5,8	38,4	45,8
75 e oltre	3,3	2,0	23,2	71,6
Totale	19,6	10,0	33,5	36,9
MASCHI E FEMMINE				
3-5	10,2	5,8	35,8	48,2
6-10	38,8	10,1	25,8	24,9
11-14	45,7	9,1	23,9	21,3
15-17	42,3	12,9	25,0	19,9
18-19	37,4	16,2	25,0	21,4
20-24	38,2	16,1	24,3	21,4
25-34	32,8	15,3	29,0	22,8
35-44	26,0	13,4	30,7	29,9
45-54	23,6	13,2	33,5	29,7
55-59	20,4	11,9	36,8	31,0
60-64	17,2	11,0	38,8	33,0
65-74	13,2	6,9	39,5	40,4
75 e oltre	5,3	2,6	27,1	65,0
Totale	23,6	10,9	31,7	33,7

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)
(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 10.9 segue **Persone di 3 anni e più che praticano sport, qualche attività fisica e persone non praticanti per sesso, classe di età, regione, e tipo di comune**
Anno 2021, composizioni percentuali (a)

REGIONI TIPI DI COMUNE	Praticano sport		Praticano solo qualche attività fisica	Non praticano sport né attività fisica
	In modo continuativo	In modo saltuario		
PER REGIONE				
Piemonte	26,0	12,2	31,5	30,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	32,5	14,0	33,9	19,6
Liguria	23,1	13,1	38,6	25,2
Lombardia	28,0	13,0	36,4	22,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	39,8	14,4	32,2	13,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	46,8	13,6	25,0	14,5
<i>Trento</i>	32,9	15,2	39,3	12,5
Veneto	27,8	14,4	34,4	23,4
Friuli-Venezia Giulia	24,2	13,4	37,4	25,0
Emilia-Romagna	28,0	11,0	34,2	26,8
Toscana	26,5	12,5	34,0	26,8
Umbria	23,7	10,7	33,0	32,6
Marche	25,5	10,7	33,2	30,5
Lazio	25,8	9,8	31,8	32,6
Abruzzo	23,5	11,8	31,0	33,7
Molise	15,4	8,2	30,2	46,2
Campania	14,3	6,5	26,3	52,8
Puglia	17,9	10,6	24,4	47,2
Basilicata	16,0	8,7	25,3	50,0
Calabria	15,8	6,7	27,9	49,7
Sicilia	15,6	7,6	24,6	52,2
Sardegna	22,3	9,6	36,4	31,6
Nord-ovest	27,0	12,8	35,3	24,9
Nord-est	28,6	13,0	34,4	23,9
Centro	25,9	10,8	32,8	30,5
Sud	16,5	8,3	26,5	48,7
Isole	17,3	8,1	27,6	47,1
ITALIA	23,6	10,9	31,7	33,7
PER TIPO DI COMUNE				
Comune centro dell'area metropolitana	25,3	10,7	33,1	30,9
Periferia dell'area metropolitana	24,7	10,3	28,8	36,2
Fino a 2.000 abitanti	20,3	10,3	33,2	36,1
Da 2.001 a 10.000 abitanti	22,2	11,5	32,5	33,7
Da 10.001 a 50.000 abitanti	24,0	10,7	32,1	33,2
50.001 abitanti e più	23,4	11,2	31,0	34,3
Totale	23,6	10,9	31,7	33,7

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 10.10 Spesa per consumi finali delle famiglie per ricreazione e cultura per funzione di consumo (a)
Anno 2020, valori a prezzi concatenati con anno di riferimento 2015 in milioni di euro

ANNI FUNZIONI DI CONSUMO	Valori a prezzi correnti	Percentuale sulla spesa totale delle famiglie (valori a prezzi correnti)	Variazione percentuale su valori a prezzi concatenati (Anno 2015 = 100) (b)
2014	67.273	6,6	3,8
2015	69.324	6,7	2,5
2016	70.888	6,7	1,7
2017	72.029	6,7	1,1
2018	72.985	6,7	1,5
2019	72.024	6,7	1,1
2020 - PER FUNZIONE DI CONSUMO			
Spesa totale per ricreazione e cultura	56.393	5,9	-22,4
<i>di cui:</i>			
<i>Attrezzature audiovisive, fotografiche e di elaborazione delle informazioni</i>	8.533	0,9	3,9
<i>Altri beni durevoli principali per la ricreazione e la cultura</i>	2.983	0,3	1,5
<i>Servizi ricreativi e culturali</i>	19.376	2,0	-36,6
<i>Libri</i>	3.148	0,3	-8,9
<i>Giornali e periodici; stampa di vario tipo; cancelleria e materiali per disegno</i>	5.377	0,6	-8,3
CONSUMI FINALI TOTALI (c)	960.841	100,0	-11,5

Fonte: Istat, Conti economici delle famiglie e delle istituzioni sociali private (E)

- (a) Spese corrispondenti alla funzione "Ricreazione e cultura", come definita in base alla classificazione dei consumi individuali per funzione Coicop incluse le spese per le voci "Giochi, giocattoli e hobbies; attrezzature per lo sport, il campeggio e ricreazione all'aria aperta", "Giardinaggio, fiori, piante; animali domestici e relativi prodotti; servizi veterinari e altri servizi per animali domestici" e "Vacanze tutto compreso".
- (b) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.
- (c) Spesa nazionale complessiva delle famiglie sul territorio economico per beni e servizi.

Tavola 10.11 Indice armonizzato dei prezzi al consumo per ricreazione, spettacoli e cultura per tipo di bene e servizio.
Base 2015=100 (a)
Anni 2017-2021

FUNZIONI DI CONSUMO	Indici					Variazioni percentuali			
	2017	2018	2019	2020	2021	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
Ricreazione, spettacoli e cultura	101,2	101,8	101,7	101,4	102,0	0,6	-0,1	-0,3	0,6
<i>Apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici</i>	99,3	96,3	88,8	86,2	85,3	-3,0	-7,8	-2,9	-1,0
<i>Altri beni durevoli per ricreazione e cultura</i>	103,8	105,3	107,0	108,8	110,7	1,4	1,6	1,7	1,7
<i>Altri articoli e attrezzature per attività ricreative, giardinaggio e animali</i>	98,9	99,3	99,4	100,1	101,4	0,4	0,1	0,7	1,3
<i>Servizi ricreativi e culturali</i>	100,6	102,1	103,4	104,3	106,0	1,5	1,3	0,9	1,6
<i>Giornali, libri e articoli di cartoleria</i>	103,0	104,0	105,4	106,5	106,9	1,0	1,3	1,0	0,4
<i>Pacchetti vacanza</i>	105,9	108,6	111,9	107,9	104,3	2,5	3,0	-3,6	-3,3
Indice generale	101,3	102,5	103,2	103,0	105,0	1,2	0,7	-0,2	1,9
Beni	100,9	102,4	102,7	102,2	104,9	1,5	0,3	-0,5	2,7
Servizi	101,8	102,7	103,7	104,1	105,1	1,0	1,0	0,4	0,9

Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

- (a) L'indice armonizzato dei prezzi al consumo assicura una misura dell'inflazione comparabile tra i diversi paesi europei, attraverso l'adozione di un impianto concettuale, metodologico e tecnico condiviso da tutti i paesi e viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione europea. Si riferisce al prezzo effettivamente pagato dal consumatore.

Tavola 10.12 Imprese attive, addetti e numero medio di addetti nel settore culturale per attività economica
Anno 2019

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti		In percentuale sul totale (a)		Numero medio di addetti per impresa attiva	Variazioni percentuali 2018/2017	
	Imprese attive	Addetti	Imprese attive	Addetti		Imprese attive	Addetti
Edizione di libri, periodici e altre attività editoriali, anche elettroniche	4.656	30.237	3,2	11,9	6,5	-2,4	-1,7
Produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	7.936	27.599	5,5	10,9	3,5	3,1	1,7
Attività di programmazione e trasmissione	1.463	14.053	1,0	5,5	9,6	-2,8	0,1
Attività delle agenzie di stampa	500	2.174	0,3	0,9	4,3	-7,2	-3,8
Attività degli studi di architettura	60.750	66.270	41,8	26,1	1,1	-6,0	-6,4
Attività di design specializzate	34.109	53.498	23,5	21,0	1,6	2,3	2,5
Formazione culturale	3.097	4.807	2,1	1,9	1,6	15,3	14,8
Attività creative, artistiche, e di intrattenimento	31.752	43.760	21,9	17,2	1,4	2,0	2,1
Biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali	1.022	11.797	0,7	4,6	11,5	3,3	3,6
Totale attività culturali	145.285	254.195	3,3	1,5	1,7	-1,4	-0,6
TOTALE ATTIVITÀ ECONOMICHE (Ateco 2007)	4.377.379	17.438.078	100,0	100,0	4,0	-0,6	0,9

Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA - Imprese) (E)

(a) Per le singole attività del settore culturale, la percentuale è calcolata sull'insieme del settore culturale. Per il totale, la percentuale è calcolata sull'insieme delle attività economiche italiane.

Tavola 10.13 Attività e servizi attivati dalle biblioteche a seguito dell'emergenza Covid-19 per ripartizione geografica e titolarità (valori percentuali)
Anno 2020

ATTIVITÀ E SERVIZI ATTIVATI (a)	RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE					TITOLARITÀ DELLA BIBLIOTECA		Totale
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Pubblica	Privata	
Digital reference e/o Quick reference, per fornire informazioni e consulenze a distanza (es: tramite telefono, chat, Skype, ecc.)	48,3	56,9	52,6	24,4	56,4	52,0	33,4	48,5
Prestito/consultazione tramite piattaforma digitale	51,5	53,3	40,5	12,9	32,8	48,6	15,8	42,4
Prestito/consultazione tramite e-book reader	22,0	13,7	13,7	4,5	11,9	17,6	3,1	14,9
Gruppi di lettura, laboratori, letture ad alta voce attivati sulla rete e/o erogati online	32,6	35,3	28,4	11,0	30,1	33,7	9,1	29,1
Conferenze, seminari, incontri con gli autori online	19,8	21,3	24,9	10,3	22,1	19,4	21,9	19,9
Corsi di formazione online	12,8	11,8	11,9	4,0	9,9	11,4	8,2	10,8
Presenza e attività sui social media incrementate	45,9	46,9	44,8	20,5	47,2	45,8	27,6	42,4
Utilizzo di nuove piattaforme digitali esterne per il prestito online	8,9	13,2	11,4	5,0	15,4	12,1	3,5	10,5
Accesso gratuito al materiale digitalizzato (quotidiani, riviste, e-book, audiolibri, film, musica, banche dati, ecc.)	8,9	13,2	11,4	5,0	15,4	12,1	3,5	10,5
Corsi di Information Literacy per gli utenti	7,3	7,4	5,4	1,9	5,5	6,8	2,7	6,0
Servizio di "prestito a domicilio"	35,2	26,6	18,8	14,2	33,5	31,0	10,3	27,1
Prestito in modalità "take away" (senza accesso fisico nella struttura) tramite prenotazione on-line	48,3	59,0	34,6	14,9	45,0	49,2	18,1	43,4
Altra attività o servizio	4,9	5,5	5,4	4,6	6,4	5,3	5,1	5,3

Fonte: Istat, Indagine sulle biblioteche (R)

(a) Il rispondente aveva la possibilità di selezionare più tipologie di attività e servizi.

